



Città di Caserta
Medaglia d'Oro al Merito Civile

Deliberazione di Consiglio Comunale

N. 45 dell' 11/04/2014

Consiglieri assegnati N° 32 — Consiglieri in carica N° 32

OGGETTO: **MACRICO PARCO URBANO VERDE CITTA' DI CASERTA"** .

L'anno duemilaquattordici, addì undici del mese di aprile alle ore 8.30 in Caserta, nella sala delle adunanze consiliari del Comune, a seguito di avviso notificato ai Sigg.ri consiglieri comunali a norma di legge ed affisso all'albo pretorio on line, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta di Straordinaria ed in II convocazione.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Gianfausto Iarrobino.

Assiste alla seduta il Segretario Generale Dott.Luigi Martino.

All'atto della trattazione dell'argomento specificato in oggetto sono presenti ed assenti i Sigg.

N.	COGNOME	NOME	P	A	N	COGNOME	NOME	P	A
	Del Gaudio	Pio							
1	Del Rosso	Luigi		X	17	Gentile	Lorenzo		
2	Desiderio	Roberto			18	Russo	Saverio		
3	Acconcia	Antonio		X	19	Maietta	Domenico		X
4	Guida	Domenico			20	Marzo	Massimiliano		
5	Lino	Cesare			21	Piscitelli	Ferdinando		X
6	Lombardi	Giovanni			22	Marino	Carlo		
7	Cicia	Lucrezia			23	De Michele	Francesco		
8	Maiello	Antonio			24	Zullo	Salvatore		
9	Iarrobino	Gianfausto			25	Tresca	Enrico Umberto Maria		
10	Tenga	Donato			26	Corvino	Pasquale		
11	Santonastaso	Francesco			27	Comunale	Giovanni		
12	De Crescenzo	Antonio			28	Ursomando	Edgardo		
13	Antonucci	Pasquale			29	Apperti	Francesco		
14	Oliva	Eduardo		X	30	Valentino	Maria		
15	Puoti	Pierpaolo			31	Cobianchi	Luigi		
16	Ciontoli	Antonio			32	Bologna	Luigi		

Totale Presenti : 28

Totale Assenti : 5

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, passa alla discussione dell'ordine del giorno

Il Presidente, Dott. G. Iarrobino, pone in discussione gli argomenti iscritti ai punti n. 5 e 6 (ex punti 8 e 9) dell' o.d.g. ed avente ad oggetto: O.D.G. " Macrico Parco Urbano Verde Città di Caserta " e MOZIONE " Attribuzione di destinazione urbanistica all'area ex MACRICO ";

Prende la parola il Sig. Sindaco relatore dell'ordine del giorno che illustra l'argomento e propone una modifica al testo presentato;

Nel corso del dibattito, come riportato nel verbale integrale dell'odierna seduta, redatto in forma stenotipica, intervengono diversi consiglieri e vengono formulate richieste di modifica e integrazione agli ordini del giorno presentati;

Esce il consigliere Corvino

Alle ore 20.30, a seguito di unanime votazione dei presenti, si sospendono i lavori consiliari per consentire alla Conferenza dei Capigruppo di redigere un unico documento sull'argomento in discussione;

Alle ore 22.30, constatata la presenza del numero legale, riprendono i lavori consiliari;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ascoltata la lettura da parte del Presidente del Consiglio del documento congiunto elaborato dalla Conferenza dei Capigruppo, avente ad oggetto: " Macrico Parco Urbano Verde Città di Caserta ";

Con voti unanimi favorevolmente resi dai presenti per alzata di mano;

A seguito di proclamazione da parte del Presidente,

A P P R O V A

l'allegato documento.

MACRICO PARCO URBANO VERDE CITTA' DI CASERTA

- IL CONSIGLIO COMUNALE

- PREMESSO CHE

- In città da oltre venti anni si discute della questione Macrico.
- Negli ultimi mesi il dibattito si è caratterizzato, tra l'altro, per continue esternazioni, anche a mezzo stampa, da parte di istituzioni, comitati ed associazioni a vario titolo coinvolti nella vicenda.
- La redazione del PUC necessita di linee di indirizzo che non siano limitate alla sola area MACRICO ma all'intero territorio cittadino.
- Va superata la logica di scala edilizia (lotto enucleato dal contesto territoriale comunale) che ha informato il dibattito cittadino negli ultimi 20 anni;
- Pertanto la questione "Macrico" va finalmente affrontata su scala urbanistica (PUC) essendo parte (significativa ma pur sempre parte) del disegno complessivo di sviluppo della città capoluogo, a partire dalla "Commessa di Piano" e dagli "Obiettivi di pianificazione comunale" da consegnare ai progettisti, collegandola al contesto territoriale, quindi in uno con gli altri vuoti urbani esistenti (derivanti ad esempio dalla dismissione delle caserme militari), con i suoi legami urbanistici con la Reggia, il Belvedere di S.Leucio, ecc.
- in tale logica, il "Macrico" costituisce sicuramente una "opportunità" per risolvere alcuni dei problemi infrastrutturali e di servizi pubblici (verde, aree sportive, spazi culturali, mobilità, ecc.) che condizionano in negativo la vivibilità della città.
- L'amministrazione ed il consiglio comunale sono impegnati a garantire in modo inequivocabile che l'area Macrico sia destinata ad un grande parco urbano verde con massimizzazione delle superfici libere da destinare a verde pubblico.

Tanto premesso

DELIBERA

Di dare indirizzo all'Amministrazione affinché

- nel redigendo Piano Urbanistico Comunale, partendo da quanto previsto nel vigente PRG per la zona omogenea F2, VERDE PUBBLICO, la destinazione d'uso sia a parco urbano verde, con funzioni di riposo, svago, tempo libero, giuoco, attività sportive, ricreative, culturali e sociali, servizi ad esclusiva finalità pubblica.
- Il carico edilizio possibile nell'area, ai sensi del precedente punto, è solo quello già esistente, che può essere anche trasformato per adattarlo agli scopi del caso, con tutela e massimizzazione delle superfici a verde e della vegetazione arborea di alto fusto presente;
- circa i manufatti da riconoscere come "edificato esistente " si farà esclusivamente riferimento a quelli realizzati prima del 1954 e/o oggetto dei decreti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n°446/2008 e 1865/2013.
- si consideri l'area **MACRICO** non quale "Area di trasformazione urbana" ma quale "Territorio Rurale e Aperto complementare alla Città" nel quale siano previste *"attività in regime di inedificabilità, salvo il recupero dell'edilizia esistente anche al fine di dotare tale territorio delle attrezzature essenziali, riammagliando il tessuto urbano, senza incremento del carico insediativo"*;
- sia conservato il carattere unitario con tassativa esclusione di frazionamento e/o lottizzazioni;
- sia rideterminato al ribasso il valore dell'area alla luce del tempo trascorso e delle nuove normative sopravvenute;
- il PUC consenta la trasformazione dell'area dopo che il Consiglio Comunale abbia dato indirizzo rispetto ad un dettagliato piano attuativo, anche finanziario, ai sensi della disciplina degli interventi di tutela, valorizzazione, trasformazione e riqualificazione del territorio comunale, chiamata "ATTI di programmazione degli interventi", da allegare al PUC (Legge Urbanistica Regionale n°16/2004);
- sia richiesta alla proprietà la caratterizzazione del suolo e del sottosuolo, al fine di individuare, ove necessario, le opportune e preliminari attività di bonifica, da assoggettare a cronoprogramma cogente, e la garanzia della manutenzione straordinaria ed ordinaria delle aree verdi;

- sia richiesto alla proprietà di abbattere, a proprie cura e spese, il muro di recinzione lato ovest – Monumento ai Caduti, quale primo ed evidente segno tangibile di integrazione del parco con la città, e di disponibilità reale e concreta di dialogo con la cittadinanza.

PUNTO N. 5 (EX N. 8) ALL'ORDINE DEL GIORNO:
"MACRICO PARCO URBANO CITTA' DI CASERTA

PRESIDENTE – Relaziona il Sindaco.

SINDACO - Sarò rapido in modo tale da riservarmi da intervenire e fare un po' di riflessioni consentendo a tutti i consiglieri comunali di affrontare il tema.

Questo è un tema che conosciamo bene, mi riferisco soprattutto ai ragazzi che probabilmente molto giovani non conoscono tutta la storia del Macrico e si sono persi, forse, per strada qualche pezzo.

E' un tema estremamente importante ed è un tema che con forza e con trasparenza ho deciso, con la mia Amministrazione, di portare all'attenzione di questo Consiglio Comunale, perché c'è un momento storico quello che stiamo vivendo perché stiamo per portare in Giunta il preliminare del Piano Regolatore, quindi è una questione importante che deve essere definita.

Ho presentato io questo ordine del giorno, perché questa è una storia lunga che dura da tanti anni, ha avuto tanti protagonisti negli anni, ma non si è mai deciso nulla su questa questione, se ne è parlato tanto, si sono fatte le liste, ma chi ha avuto la possibilità di decidere negli anni non ha deciso nulla. Oggi sono io Sindaco ed ho sentito il dovere, con la mia maggioranza, di portare in Consiglio Comunale il tema e decidere con la città, sicuramente facendo velocemente la storia di questa questione.

È un tema discusso, affrontato, esaminato in tanti modi, da tante persone, ci sono 2-3 capi fermi, l'area di proprietà dell'Istituto di Sostentamento Clero, poi c'è una valutazione degli anni 2000 fatta con l'Istituto Sostentamento Clero, che in partenza era intorno ai 26-27 milioni di euro, poi arrivò ai 38 milioni di euro attuali, valutazione che fu fatta da Amministrazioni dell'epoca, Amministrazione Provinciale con il Presidente Sandro de Franciscis, Amministrazione Comunale con il Sindaco Gigi Falco, Istituto Sostentamento Clero con don Antonio Aragosa come proprietario dell'area.

Nel frattempo sono cambiate le cose, sono cambiati i Presidenti della Provincia, sono cambiati i Sindaci, però di fatto i punti di partenza sono sempre gli stessi. Un'area di proprietà dell'Istituto Sostentamento Clero, un valore definito in quegli anni in 38 milioni di euro. La mia posizione è stata sempre questa e gran parte della mia maggioranza si trova su questo tipo di posizione; vorrei citare un ordine del giorno del 23 aprile 2007, nel quale primo firmatario fu Paolino Maddaloni, nel quale il Consiglio Comunale impegnava il Sindaco e la Giunta ad avviare la procedura della variante di PRG ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale numero 16/2004, predisponendo entro il prossimo mese di maggio la proposta di destinazione urbanistica F2 verde pubblico, per l'intera area ex Macrico, previa consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste di livello provinciale di cui all'articolo 20 comma 5.

A quella proposta votai sì con gran parte dei consiglieri comunali come Maddaloni Paolino, Del Gaudio Pio, Ferraro Vincenzo, Greco, Spirito, Caterino, Garofalo, Puoti, Lino, Cerreto, Acconcia, Gallicola, Ventre, Mazzarella, a quella proposta demmo il nostro consenso ma fu bocciata con 24 voti contrari e 15 voti favorevoli.

Oggi sono io Sindaco ed ho presentato un ordine del giorno che però voglio chiarire, chiederò di emendare il mio ordine del giorno sulla base di una serie di riflessioni; nel frattempo c'è un altro deliberato del 7 ottobre 2008, dove si faceva riferimento al progetto presentato alla struttura di missione, ai finanziamenti per l'Unità d'Italia, c'era un progetto denominato "Parco dell'Unità d'Italia di Caserta" e, a seguito di questo progetto furono fatti due protocolli di intesa. Questo progetto fu approvato anche con l'Amministrazione Petteruti, poi ci fu un cambio di governo Prodi-Berlusconi e non si addivenne a nulla.

Sul tavolo ci sono una serie di progetti, perché è anche giusto dire quello che c'è; abbiamo chiesto a tutti di presentare in Consiglio Comunale i progetti esistenti, abbiamo avuto la possibilità di parlare dell'ultima proposta, che però è solo un'idea progetto quella del distretto spaziale italiano, in questo

Consiglio abbiamo discusso del progetto di Macrico Verde, però allo stato dell'arte esiste il progetto Boeri, molto bello, poi esiste il progetto Macrico Verde, poi c'è il progetto dell'Unità di Missione, poi c'è un progetto che ho trovato molto articolato al quale partecipò anche il consigliere Cobianchi quando militava nell'Italia dei Valori che fa un'analisi molto bella e suddivide il Macrico in una serie di zone, un'area sportiva attrezzata di 23.500 metri quadri, un'altra parte di 100 mila metri quadri circa proprio parco urbano, si parla di orto botanico, ci sono tutta una serie di previsioni, una struttura office, è una bella proposta articolata ed approfondita.

Questo è quello che siamo riusciti a trovare agli atti dell'Amministrazione; c'è tutto un mondo che ha lavorato in questi anni, tutto un mondo che ha detto la sua, lo dico soprattutto ai ragazzi che ho visto raccogliere le firme e, sono andato anche io a mettere la firma. Ho detto cosa Pio Del Gaudio e la propria Amministrazione ritiene opportuno fare in quell'area, dando per assodato che certe considerazioni di fondo fossero state acquisite; perché se nell'anno 2007 abbiamo parlato di area F2, abbiamo presentato anche un ordine del giorno e c'è stato bocciato, pensavo che nel dibattito in città questo tipo di ragionamento fosse stato acquisito. Invece, mi sono reso conto che questo aspetto è stato sempre omesso.

Non so se la destinazione F2 di quell'area sia la migliore di tutte, ma è la posizione che abbiamo esplicitato già nell'aprile del 2007. Per questo motivo ho presentato l'ordine del giorno con la mia maggioranza; c'è un lavoro fatto negli anni da tutti, però c'è un elemento nuovo che è il PUC. Per questo motivo abbiamo deciso di discutere di Macrico in Consiglio Comunale, onde evitare che nel preliminare del PUC il Consiglio non desse un'indicazione precisa su cosa si vuole fare.

Per questo motivo abbiamo presentato un ordine del giorno che vi chiederò di emendare.

Leggo l'ordine del giorno e vi chiedo di emendarlo sulla base delle poche parole che vi sottopongo. "I sottoscritti consiglieri comunali, premesso che, in città da oltre 20 anni si discute della questione Macrico, che negli ultimi mesi il dibattito si è caratterizzato, tra l'altro, per le continue esternazioni...".

(Legge l'ordine del giorno agli atti).

Tutto questo non fa che riassumere l'interlocuzione continua che abbiamo avuto con l'Istituto Sostentamento Clero e con i suoi rappresentanti; io e l'assessore Greco che votammo per l'area F2 allora e che abbiamo scritto insieme questo ordine del giorno, per cui non ho neanche capito gli equivoci di questi giorni, abbiamo discusso di queste nostre volontà con l'Istituto, con don Aragosa che abbiamo invitato a questo Consiglio Comunale e solo per motivazioni personali non è potuto esserci, visto che il Consiglio Comunale iniziava alle 8,30 di questa mattina, ne abbiamo discusso con l'intero Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Sostentamento Clero, perchè non è neanche giusto che mediaticamente si faccia un ragionamento solo con don Aragosa. Il Consiglio è composto da don Aragosa, dall'avvocato Franzese, dal dottor Casale, da don Saverio Russo e da Gennaro Police. Queste persone hanno discusso con me in più occasioni di questo problema e, sapete bene che allo stato la posizione legittima, non legittima dell'Istituto, è una posizione assolutamente rigida.

È chiaro che, giusto per dare un contributo di trasparenza alla discussione, l'Amministrazione ha provato e proverà a verificare prima e poi ad interloquire con eventuali probabili e presunti proprietari dell'area o comunque danti causa sulla questione, perché non sfugge a me prima di tutto ma ai tanti, che nel dibattito pubblico è stato detto spesse volte che l'interlocutore non è l'Istituto Sostentamento Clero locale ma quello romano; quindi, è chiaro che nell'assoluta trasparenza del confronto che si deve avere su un temone come questo, anche se abbiamo invitato tutta la città e mi sarei augurato che ci fossero molte più persone. Questo è un tema su cui troveremo tutte le strade possibili per discutere con tutti gli interlocutori possibili.

Su questo tema mi sono confrontato tante volte con il compianto don Pietro Farina, ho parlato con il Vescovo Spinillo; sarà il primo tema che affronteremo con il nuovo Vescovo quando si insedierà il 18 maggio. Perché è inutile dire che, chiarita la posizione dell'Amministrazione, che è chiara in questo ordine del giorno, devono emergere, qualora ci fossero, anche eventuali contraddizioni all'interno della Chiesa. E' innegabile che ci sono più voci che si confrontano sul tema. Tutte

autorevoli, tutte da me ascoltate, però è chiaro che sotto il Piano Regolatore dobbiamo fare sintesi. Scusatemi se ho perso dieci minuti per fare la storia, credo che questo ordine del giorno chiarisca una volta per tutte, non credo a tutta la città ma a quella parte di città alla quale mancava qualche pezzo, qual è la posizione della nostra Amministrazione sul tema. Chiaramente, il mio ordine del giorno fa voti affinché il Consiglio Comunale assuma determinazioni in merito e che le stesse siano recepite nel Piano Urbanistico Comunale. E' chiaro che la decisione la deve prendere l'intero Consiglio Comunale, perché è inutile dire che mi auguro che su questo tema si decida tutti assieme e, mi auguro che non ci sia chi parla di F2, F3, F4, F5. Penso che tutti si debba andare nella stessa direzione, per cui invito i consiglieri comunali a fare un documento unico e condiviso, perché la scommessa è l'approvazione del preliminare del Piano in Giunta e l'apertura sulla questione sul Piano a tutta la città, è una scommessa che questa Amministrazione vuole vincere.

ALLE ORE 17,50 DURANTE L'INTERVENTO DEL SINDACO ENTRA CORVINO.

CONSIGLIERE URSOMANDO EDGARDO – Presidente, possiamo ascoltare anche quello del consigliere Cobianchi così facciamo un'unica discussione, perché alla fine uscirà un documento congiunto.

PRESIDENTE – Ho due ordini del giorno, però facciamo un unico intervento su tutti e due così risparmiamo del tempo.

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO – Vista l'importanza dell'argomento, se fosse possibile avere una copia, anche una per gruppo.

ALLE ORE 18,07 ENTRA TENGA.

PRESIDENTE – Va bene.

CONSIGLIERE DE MICHELE FRANCESCO - Per dare un ordine ai nostri lavori, quello che adesso è alla sua attenzione, del quale sta proponendo una copia da distribuire, è un emendamento all'ordine del giorno presentato dal Sindaco; noi abbiamo un ordine del giorno in discussione questa sera e come primo firmatario è il Sindaco. Questo documento che stiamo discutendo è un emendamento a quell'ordine del giorno.

PRESIDENTE – E' un ordine del giorno che il Sindaco ha spiegato.

CONSIGLIERE DE MICHELE FRANCESCO – No Presidente, non esiste lo strumento della spiegazione dell'ordine del giorno, è un emendamento all'ordine del giorno perché il Sindaco ha auto emendato, quindi è un emendamento a quell'ordine del giorno. Questo glielo chiedo non perché lessicalmente abbia bisogno od interesse a fare una distinzione, perché introduce un argomento dialettico, permette ad altri di produrre altri emendamenti che consentono di fare una discussione, altrimenti dovrei discutere su un ordine del giorno che non conoscevo e tecnicamente avrei qualche perplessità.

L'ordine del giorno che abbiamo portato all'attenzione del Consiglio Comunale, era un ordine del giorno che sostanzialmente produceva come effetto quello di dare mandato al Consiglio di svolgere una discussione; questo emendamento introduce un elemento in più, che in qualche misura chiede al Consiglio Comunale, attraverso questo strumento di questa integrazione, di giungere ad un punto definito. La presentazione di ulteriori emendamenti assume un significato diverso, perché tende a produrre delle proposte che siano finalizzate ad un elemento determinato, finalizzato e non ad una discussione generica ed ampia.

PRESIDENTE - Vogliamo proseguire con l'altro ordine del giorno? I tempi saranno gli stessi, facciamo una discussione congrua, non è che possiamo stare fino a mezza notte.

CONSIGLIERE COBIANCHI LUIGI – Presidente questa volta 10 minuti in più, io invoco solo la par conditio, ricordiamo che il Sindaco in questo Consiglio Comunale è un Consigliere come tutti noi.

Parto da una considerazione, raccolto il lungo excursus che il Sindaco ci ha fatto su quelle che sono state le proposte progettuali per il Macrico, io non è che voglio essere a tutti i costi polemico, però ci sono stati dei sorvoli, che chi nel 2000 come me era già nato abbondantemente, ricorda dei passaggi drammatici, questa città ha avuto un brivido quando si incominciò a discutere del progetto Boeri che tutto era fuorché un progetto riguardoso di logiche ecologistiche, di rispetto di ambiente e quant'altro. A me non piace che si nominino gli assenti, chiunque sia, destra, sinistra, sono state nominate tante persone, spetta a me l'ingrato compito di dire che a quel progetto c'è chi partecipo avendo all'epoca già, a differenza di chi parla, ruoli Istituzionali. Per altro Sindaco, sono il primo a riconoscere che è sciocco l'uomo che si innamora delle sue idee e che non le cambia, ciascuno di noi nella vita ha un percorso evolutivo, anche la mia visione di Macrico, Lei ha citato l'idea progetto che con l'Architetto Arturo Bernando che devo ricordare perché per me il furto della paternità intellettuale è anche più grave dei furti materiali, devo ricordarlo in quest'aula, tanto più che non so se il suo percorso di impegno politico che fine abbia fatto, non ha un ruolo istituzionale, quindi spetta a me ricordarlo. Fu un atto d'omaggio che rendemmo a questa città, avendo chiaro in mente entrambi, che qualora questo progetto avesse avuto un seguito né per lui, né per me e né per nessuno di noi ci sarebbe stato alcun coinvolgimento nelle fasi esecutive, quelle in cui ci si guadagna sopra, perché tra le tante regole auree che ho appreso da mio padre, e che ho fatto mie, è che dove si fa attività politica non si svolge attività professionale e viceversa, se no si creano situazioni antipatiche ed odiose. Quindi anche la mia idea, Sindaco, dal lontano 2007-2008 ad oggi è evoluta è cambiata, quindi ben volentieri sarò lieto di esporre a Lei, se vorrà, anche in un'eventuale seduta pubblica, prima che come è stata data la possibilità di fare al "Comitato Macrico Verde", come è stata data in precedenza la possibilità ai rappresentanti del "Centro Italiano ricerche Aerospaziali" anche se nell'esporre le dovrei dire che le modifiche che oggi allo stato attuale della cultura, delle conoscenze, ispirandosi a progetti più moderni, le modifiche che io per primo farei a quel progetto, che per altro fu proprio quello che entusiasmò il Ministro Rutelli e sul quale erano stati assegnati quei finanziamenti che poi Caserta, ancora una volta per l'incapacità della propria classe politica a mantenere il punto come tanti altri sanno fare per il proprio territorio, finanziamenti che andarono purtroppo dirottati altrove. Anche qui bisognerebbe fare un'attenta riflessione politica, perché Lei sa che il clima "volemose bene" siamo tutti buoni, non mi appartiene, non mi piace proprio, quindi andrebbe aperta un'attenta riflessione su dov'era una certa parte della politica, quando per anni addirittura si è messo mano ai fondi strutturali e commettendo illeciti gravissimi, e mi meraviglio che la Corte dei Conti ancora non sia intervenuta, e mi riferisco a livello nazionale prima che qualche collega mi aggredisca, sono stati dirottati tutti, sistematicamente a nord a causa di un partito egemone che ha dettato la linea politica ad interi Governi, un partito localista, regionalista, secessionista e quant'altro. Vediamo al punto. Nella mozione che ho presentato faccio delle considerazioni Sindaco, perché Lei oggi ci ha presentato non il testo che aveva originariamente depositato, che è diverso, è molto più sintetica, che dice semplicemente, visto che non l'ha letto lo leggo io, questo è il suo testo Sindaco: "In città da oltre 20 anni si discute la questione Macrico, negli ultimi mesi il dibattito si è caratterizzato tra l'altro per continue esternazioni anche a mezzo stampa....."

(Legge l'ordine del giorno dal Sindaco agli atti).

Ora lasciando stare le polemiche la voglio seguire, quindi bando alle polemiche, vengo al dunque. Il problema ad oggi qual è? Il problema è semplice ed è duplice rispetto alla sua proposta devo farle presente che esistono delle etichette giuridicamente rilevanti che hanno un significato precipuo e solo quello. Qui non siamo al bar dello sport, qui siamo in una sede Istituzionale, per cui

se si parla di Parco Urbano in un qualunque C.C. della Regione Campania, ebbene noi abbiamo un obbligo, che è quello di far riferimento alla legge che ci dice quali sono i parchi urbani. E la legge che fa riferimento ai Parchi Urbani è la L.R. 7 ottobre 2003 n.17 che definisce che cosa sono. Se parliamo di Parco Urbano l'attuale nostro Regolamento urbanistico prevede nella caratterizzazione delle singole aree la fattispecie specifica del Parco Urbano con vincoli ben più stringenti di quelli che contraddistinguono l'area F2 che è appunto l'area F4 che è denominata Parco Urbano. Allora se il Primo Cittadino presenta in C.C. un documento ufficiale, allora mi deve spiegare il senso dei termini che usa, perché io da Consigliere Comunale mi aspetto che sia il valore legale dei termini "Parco Urbano" significa L.R. 17/2003 significa F4 e non F2.

F4 significa che non c'è nessuna possibilità di utilizzo dei volumi esistenti, significa tutta una serie di cose, come l'Architetto Greco sa, oppure rispetto all'area F2 sono limitazioni molto più forti. Allora delle due l'una Sindaco perché qui dobbiamo cercare di evitare le strumentalizzazioni e le confusioni, sono d'accordo con Lei, o cambiamo il titolo della sua mozione, cioè diciamo no "Parco Urbano" diciamo qualche altra cosa, oppure cambiamo la proposta finale del suo emendamento che abbiamo appreso 5 minuti fa, perché noi Consiglieri ne eravamo completamente all'oscuro, cioè diciamo, se Lei vuole e se la sua maggioranza vuole, io figuriamoci sono d'accordissimo, se volete il "Parco Urbano" nel vigente PRG "Parco Urbano" è F4 e non F2.

Vengo alla mia mozione. Mozione che tiene conto di una serie di fattori e di una serie di esigenze, perché io ho una visione di città, che è una città in cui tutti devono poter vivere bene e tutte le esigenze devono essere ugualmente temperate, e nel mio ruolo di Pubblico Amministratore, ascolto tutti e dedico all'ascolto la maggior parte del tempo della mia attività politica, dopodiché ho il dovere morale di assumere una determinazione che in scienza e coscienza, ascoltando esperti, ascoltando chi della materia ne capisca più di me, dopodiché io devo in serenità chiudermi nel silenzio ed assumere una determinazione, che tenga conto di tutte le esigenze che sia scevra da populismi, che non insegua i sondaggi o l'elettorato, perché un Pubblico Amministratore deve anche avere il coraggio di dire no, quando ritiene che una cosa sia sbagliata anche al costo di giocarsi il suo futuro politico. Questo è quello che l'etica e la deontologia richiede ad una persona che crede ancora nelle Istituzioni in questo paese. Allora dico che nel pensare al Macrico io devo pensare certo al fatto, ed i dati sull'inquinamento ci dicono che questa città ha un bisogno disperato di incrementare le aree a verde, e qui con il permesso del Presidente, Sindaco, mi consenta, io vorrei capire che cosa sta succedendo a Corso Giannone, cioè noi abbiamo una centralina che sta lì per segnalare dei dati che devono avere una significanza, che ci dice che il particolato ha superato i livelli di guardia, noi che facciamo? Drogiamo il dato, cioè chiudiamo la strada in modo che la centralina, non passano più macchine sicuramente darà un dato migliore. In ogni città del mondo, in questi casi non si chiude la strada dove sta la centralina, prima si chiede all'ARPAC di mettere più centraline, secondo si adottano provvedimenti seri, tipo targhe alterne. Perché se Lei mi limita il traffico a Corso Giannone lei ottiene solo che mi sta drogando la centralina.

Tornando al Macrico, dobbiamo certamente pensare alle esigenze di una città, c'è un problema di air quality, c'è un problema di vivibilità, ma c'è anche un problema, visto che noi saremo chiamati a breve a discutere del Piano Urbanistico Comunale, cioè dello strumento che disegna il futuro di questa città per i prossimi almeno 20 anni. Allora noi dobbiamo pensare a tante cose, dobbiamo pensare che questo buco all'interno del tessuto urbano smaglia il tessuto urbano, che il Quartiere Acquaviva che è qui rappresentato da più di un collega, continua a vivere l'inferno di essere condannato ad una situazione di serie B, perché nonostante i progetti che si perdono nella notte dei tempi, i primi progetti risalgono al dopoguerra di interrimento degli assi ferroviari, questo quartiere continua a vivere una situazione di isolamento condizionata alla rete ferroviaria. Per altro grazie sempre all'incapacità dei nostri politici regionali e nazionali, da che il lotto per lo smantellamento della Maddaloni-Benevento-Foggia-Bari che a noi avrebbe comportato l'eliminazione di tutti questi passaggi a livello, la possibilità di raddoppiare l'Appia utilizzando la massicciata dismessa della stazione, quindi una cosa meravigliosa dal punto di vista della

viabilità, quel progetto prima era stato spostato al 17esimo lotto, cioè già significava “ non si fa più” oggi è fuori dagli obiettivi prioritari sia del Ministero delle Infrastrutture e sia del competente Assessorato Regionale. E grido in quest’ aula la vergogna di un’intera classe politica che ciarla sul nulla e che di queste occasioni perse che i ragazzi, che sono anche stasera qui presenti, non avranno mai più, su queste cose nessuno parla. E certa stampa non certo quella rappresentata stasera, che bada più al pettegolezzo piuttosto che alle cose serie, Sindaco anche RAI3, vorrei chiederLe come fare anch’io, perché Caserta, se uno ascolta RAI3 è una città meravigliosa, bellissima, vivibile. Insomma noi che vediamo buche, disastri, sporcizia etc., siamo tutti visionari! Allora vorrei capire anch’io perché se ci sono problemi evidenti nel condizionamento della stampa è arrivato il momento di affrontare anche queste cose con la serietà dovuta nelle sedi competenti. RAI3ci dà una visione di Caserta, anche l’altro giorno, di città meravigliosa, tranquilla serena che non mi sembra, ma non lo dico io lo dicono i cittadini, risponda alla realtà. Ignora manco a farlo a posto il dato sugli air quality dato delle centraline che sono saltate fuori parametri per più volte, fino a raggiungere i livelli di guardia più volte durante l’anno, RAI3 ci racconta di Caserta un'altra storia, io me ne assumo le responsabilità, Lei mandi i verbali poi mi quereleranno, poi vediamo, vedremo se rispettano le normative di riferimento e così via.

La realtà è un'altra, la stampa anziché occuparsi di pettegolezzi ed assumere un atteggiamento di piaggeria si occupasse dei problemi di questa città, forse quando i nostri politici si sono dimenticati di questa occasione, l’eliminazione della rete ferroviaria, forse avrebbero agito diversamente. Allora io ho questo secondo problema e non posso pensare ad una città in cui ci si sposti in bicicletta, perché in questa città ci sono professionisti che hanno da fare – non me ne voglia il collega Apperti – che hanno una giornata fatta: il mattino Roma, il pomeriggio Napoli e poi semmai Caserta e poi semmai di nuova a Napoli o a Roma. Per cui la vita è un po’ più complicata, ci sono professionisti come il mio professore, ricordo all’Università di Economia Aziendale che era Presidente del Parco Tecnologico di San Pietroburgo, che scendeva da un aereo per farci lezione e poi ritornava a San Pietroburgo, per cui la vita è un po’ più complicata. Io non posso quando sto programmando la città escludere nessuno, fosse anche un cittadino, devo tener conto delle esigenze di tutti.

Allora fermo restando, immaginare un Macrico con Piano di campagna, verde, come ce lo chiede gran parte della città, ma che abbia un livello ipogeo come tutte le città medie europee, come Roma ha fatto negli anni 60’ non è che sto facendo innovazione urbanistica, sono idee vecchissime, pensare a Roma e ai suoi sottopassi dove il traffico veicolare sta giù con opportuni sistemi, qui sarebbe l’elemento di modernità, di depurazione dell’area prima che torni in superficie, e dove il piano di campagna è riservato alla fruizione della città. Noi dobbiamo senza polemiche, tutti confrontarci serenamente su queste cose.

Concludo Presidente dicendo che ho polemizzato a lungo su due aspetti nella mia mozione, che hanno letto tutti, per cui vi risparmio, i collegi per dovere istituzionale, è stata pubblicata alla stampa, per cui tutti la conoscono. Ho polemizzato su due punti: primo per anni si è detta questa sciocchezza “dobbiamo acquistare il Macrico” noi non dobbiamo affatto acquistare il Macrico, noi qui tutti, i miei colleghi ed io per ultimo, siamo gli urbanisti, i pianificatori di questa città. Noi dobbiamo dire, e spero che avvenga oggi, definitivamente, come il Sindaco ci ha invitato a fare, che cosa vogliamo che si faccia nel Macrico, poi o il proprietario sono io o è il Consigliere Lombardi o è il Vescovo non ce ne importa proprio, che chiunque si dovrà adeguare a questo uso che noi, rappresentanti della città stabiliamo, in uno Stato in cui le esigenze pubbliche per costituzione prevalgono sempre e comunque su quelle private, fin anche sul diritto alla proprietà privata. Ancora Sindaco Lei mi continua a parlare di qualche sacerdote, proprio da cattolico praticante non posso fare commenti sui sacerdoti, mi fermo qui. Le rinnovo ancora una volta quello che non io ho detto, ma che ha detto il Direttore Generale dell’Istituto Centrale Sostentamento Clero: sul Macrico l’Istituto Diocesano non ha nessuna giurisdizione. Quando Lei invita questi signori ai tavoli, se loro avessero un minimo senso di pudore residuo, Lei poi gliel riferirà così

poi mi prenderò le solite querele che tutti minacciano di fare, ma che poi non arrivano mai, le dovranno dire una sola cosa: non siamo noi che dobbiamo discutere con Lei, noi formiamo un parere, ma la decisione finale, siccome è un bene il cui il valore come lo classifichiamo lo classifichiamo, superano i 250mila euro – questo è certo- deve essere trattato direttamente dall’Istituto Centrale Sostentamento Clero; secondo punto.

Ultimo: che cosa fare del Macrico? La decisione signori è arrivato il momento che va presa, perché noi stiamo redigendo il PUC, nell’unica riunione, seppure informale che i Consiglieri hanno potuto fare con i redattori del PUC il Prof. Pica Ciamarra è saltato dalla sedia più volte, quando ha appreso da parte di noi Consiglieri dell’opposizione stavano avvenendo il project financing là, la cosa qui etc., senza che lui ne sapesse niente; poi è tornato in se. Ora il problema qual è Sindaco, che per fare un PUC occorre avere chiari le destinazioni ed i parametri su tutta la città, perché siccome esistono le leggi che ci dicono che se il numero di abitanti supera il numero di alloggi disponibili di una certa aliquota non si può fare nessun tipo di edificazione non nel Macrico, da nessuna parte, e Caserta questi parametri li ha già superati secoli fa, perché l’attuale PRG è un imbroglio, perché è basato su una città che doveva arrivare a centomila abitanti e che a centomila abitanti non è mai arrivata quindi già siamo in abbondante eccesso...

PRESIDENTE - .. devo interromperla perché siamo quasi a 20minuti.

CONSIGLIERE COBIANCHI LUIGI - ..chiudo qui. Le dicevo abbiamo questo buco di 324.533 metri quadri, se non diamo una caratterizzazione questa sera al Macrico, e se i progettisti del PUC sono onesti, ci devono dire una sola cosa, noi non possiamo andare avanti, perché se non abbiamo gli standard del Macrico, di 33 ettari, non possiamo andare a standardizzare tutto il resto, il PUC a Caserta non si può fare. Allora io ho fatto delle proposte, una molto onesta Sindaco, perché noi dobbiamo chiamare le cose con il loro nome, allora o siamo onesti e diciamo che vogliamo fare una F3 vincolata, per evitare un novello Iperion, per evitare novelle speculazioni. Se facciamo F2 Sindaco, deve essere F2, allora attenzione con i giochetti, sui volumi, si fa il gioco delle tre carte, spostato qua, spostato là, spostato qui e spostato lì, dopodichè succede quello che nessuno di noi vuole che succeda. Oppure, se è vero che il titolo della sua mozione, allora noi teniamo una sola scelta da compiere questa sera, F4, l’importante, e chiudo con un appello di responsabilità a tutti i colleghi, se non credete a me, e finora mi sembra che dalla Casertana in poi in quest’aula non vi abbia mai raccontato sciocchezze, mai! Mai, anche quando sono stato impunemente chiamato bugiardo in quest’aula, mai ho detto sciocchezze in quest’aula, io! Vi chiedo con umiltà di rivolgervi a tecnici di vostra fiducia, di chiedere è possibile o meno continuare il PUC se abbiamo questo buco al centro della città, e se la risposta dovesse essere no, questa sera usciamo cene da quest’aula avendo stabilito definitivamente F3 vincolata, come propongo, F2 o F4 quale caratterizzazione vogliamo dare, ma usciamo con questo dato, altrimenti sarà tutta una presa in giro. Grazie

PRESIDENTE – Lei ha parlato 20 minuti ed oltre, si è bruciato il primo ed il secondo intervento, ha fatto un unico intervento...

Diamo inizio alla discussione sull’ argomento in toto, poi dopo decidiamo perché credo si debbano votare singolarmente i due ordini del giorno. Credo che meritino un’ espressione di voto ciascuno, poi valuterà l’assemblea.

CONSIGLIERE URSOMANDO EDGARDO - Mi sento di cominciare questo intervento con “C’era una volta” perché la storia del Macrico sembra la storia infinita, è un po’ la battaglia di tutti, le linee guida di una campagna elettorale, di una candidatura.

Mi sento di dire che forse lo ritroveremo ancora andando avanti nel tempo, anche se stasera uscirà sicuramente una decisione, ma la questione Macrico la ritroveremo ancora nelle linee guida dei prossimi candidati a Sindaco che ci saranno a Caserta.

Stiamo parlando di un'ex caserma, quindi area F9dismessa; quindi secondo il nostro PRG area F pubblica perché ci passa di diritto, appena è dimessa diventa F pubblica. F pubblica ci sono le varie categorie, l'ospedale penso che non ce lo possiamo fare perché già abbiamo il Policlinico in via di costruzione, il cimitero uguale. C'è un chiaro intento a non volerci più costruire niente perché quello che c'è già è abbastanza, quindi gli impianti pubblici e commerciali non ce ne possono stare, mancano tre alternative, F2, F3, F4, comune denominatore verde, non si scappa. Stiamo parlando di qualcosa che già è così.

Vorrei un attimo cogliere la lente di ingrandimento dalla sigla di zonizzazione che fondamentalmente già l'abbiamo, abbiamo o F2, o F3 o F4, noi già l'abbiamo una sigla che ci dice che là ci sarà inevitabilmente del verde e, che quei volumi esistono e purtroppo o per fortuna resteranno. Vorrei ragionare su un'altra cosa, che il Macrico potrà mai essere della città? Inviterei a pensare su un altro piano; è possibile acquisire il Macrico? Questo Comune ha i 40 milioni che chiede l'Istituto Sostentamento del Clero? Qui hanno un comune denominatore che è la Chiesa. Secondo me no; lo facciamo F2 così diminuisce il prezzo. Lo ha scritto don Aragosa sui giornali dicendo che vale 40 milioni di euro e, sappiamo benissimo che è già F2, F3 o F4, quindi non si scappa. La valenza di quanto può essere in meno rispetto ad un F4 dove c'è un'incidenza dello 0,08 %, un F3 con l'1 % od un F2 che è nullo; già 500 mila metri cubi che ci sono, quanto altri ci vogliamo costruire? Che cosa ci vogliamo fare? Quello che si può costruire là dentro è vincolato ad una funzione pubblica sotto vincolo della sovrintendenza.

Analizziamo bene, chi si va a prendere questo problema? Chi ha questi 40 milioni da spendere? Il Sindaco ha fatto una bellissima provocazione, ha detto che l'Istituto Sostentamento del Clero fa a proprie spese il muro di recinzione; ho visto le foto antiche che qualcuno ha messo su internet, vedere Caserta senza nulla avanti fino a Centurano è qualcosa di meraviglioso, ma dentro non ci sono mai stato perché non si può entrare; lì sicuramente ci sarà la foresta vergine perché non si fanno pulizie, non si taglia l'erba e quindi ci sarà di tutto. Abbattiamo il muro, c'è un grosso pericolo, che esce quello che c'è dentro; là dentro ci sono continuamente delle fughe di ratti che sono anche molto pericolosi dal punto di vista sanitario. Sindaco, diciamo all'Ente Sostentamento Clero di abbattere il muro e di provvedere alla bonifica di quell'area, perché sono 33 ettari.

Se vogliamo ragionare, andiamo a pulire quell'area, cominciamo a pestare i piedi come Amministrazione; bisogna buttare il muro a terra, pulire l'aria e, quell'aria dà al Comune 271 mila euro di IMU. Quindi, l'Ente Sostentamento del Clero paga 271 mila euro di IMU ed al Comune non fanno male, quindi cominciamo a dire di buttare il muro a terra, di tenere pulita l'area, di bonificare se c'è da bonificare, anzi, gradirei anche di fare un'ispezione all'interno del Macrico per vedere se c'è amianto, se il terreno è pieno di oli esausti. Gli conviene avere il Macrico? Non lo so. Parlavo di comune denominatore, la Chiesa. La Chiesa è quella che sta vicino alla gente, dovrebbe essere abituata a donare; siccome all'Ente Sostentamento del Clero, non penso che sia interessato al verde, nella parte dove c'è il verde l'Ente Sostentamento del Clero, in realtà, non sa che cosa farsene, interessa la parte che poi porta soldi, gli immobili.

Caro Ente Sostentamento del Clero, dona alla città la parte a verde e tieniti la parte con gli immobili, oppure fai in modo che la città possa acquisire la parte a verde e tieniti la parte immobili. Questo significa per la Chiesa non sostenere più i costi di pulizia, una parte in meno come IMU, quindi si ritroverebbe, risparmiando, quell'area ben pagata. Ritorniamo su quello che ha detto il Sindaco, su questa cosa se ne parla da tanto tempo, a questo giro forse ce la facciamo a dargli una classificazione urbanistica, ma non penso che solo con la classificazione urbanistica potremmo avere l'area; quell'area non la potremmo mai acquisire, non potrà mai essere nostra se non riusciamo a prenderne almeno un pezzo, significa mettere in condizione la Chiesa di darcene un pezzo o di donarla o di farcela acquisire in maniera più facile, abbassando il prezzo e prendere la parte che a lei interessa. A lei non interessa, a noi interessa la parte a verde.

Non credo che potremmo mai acquisire quell'area, anche perché quell'area e, se ne riparlerà fra 20-30 anni in questa aula, è 33 mila metri quadrati. Quell'area è un paese, avrebbe bisogno di un piano particolareggiato, quindi è inutile che stiamo parlando che ci vorremmo fare delle cose; a noi

interessa il parco verde? Cambiamo destinazione, in realtà non dovremmo nemmeno cambiarla perché è già cambiata ma diamogli una definizione, perché da quanto ha accennato l'assessore Greco, nel prossimo PUC non ci saranno più F1, F2, F3 ma diamo una definizione, blocchiamo quell'area, diciamo che in quell'area non si deve più costruire, diciamo che in quell'area non ci sarà speculazione, che non ci sarà più la possibilità di fare un nuovo IPERION, mettiamolo per iscritto e dopo battiamoci insieme per l'acquisizione di quella parte di Macrico che ci interessa e quella a verde. Grazie.

CONSIGLIERE VALENTINO MARIA - Ho ascoltato con molta attenzione l'ordine del giorno proposto dal Sindaco e questa correzione emendata. Devo dire che mi ha scosso sentir nominare questa F2, F2 che discende da una definizione urbanistica del nostro Comune del precedente Piano Regolatore, dove si fa anche una distinzione. F si che è un'area destinata a verde in genere, però con dettagli di cubature possibili in progressione da F2, F3, F4. E' ovvio che non sono tutti la stessa cosa, F2 è quella più restrittiva, F2 è precisamente verde pubblico, territorio inedificabile destinato alla realizzazione di giardini pubblici con i relativi arredi fissi.

Credo che sia un dovere per questo Consiglio Comunale prendersi una responsabilità, quella di determinare al momento, così stando le regole del Piano Regolatore, F2. Al di là di F2, visto che il prossimo Piano Regolatore invocherà dei dettagli di definizione, noi dobbiamo anche specificare che vogliamo il verde pubblico ma vogliamo anche il riuso dell'edificato, di ciò che già è edificio in natura, come già è in corso di vincolo da sovrintendenza. Il riuso delle volumetrie totali potrebbe essere scomposto come le LEGO e ci facciamo le Torri Gemelle; preferirei avere un orizzonte verde, un orizzonte con delle torri mobili per guardare il cielo, astronomia od altro, sarebbe un edificato con un recupero di volumi a tipo LEGO che io assolutamente non mi auguro che succeda in quella zona.

Andando alla storia, questa è una città che con il progetto Macrico Verde ha messo la gente per strada, ha fatto una specie di mission; chiunque l'abbia mossa ha fatto bene, vuol dire che Caserta di questo ha bisogno, lo sente davvero, perché non è un caso che l'Europa ci richiami a delle responsabilità come amministratori nazionali, regionali, provinciali e locali a dare ad ogni abitante di questa città il tappeto verde che serve per la qualità della sua vita e per la salute.

Rispondendo a questo ordine di norme e rispondendo alla nostra responsabilità, credo che F2 è una bella novità che ci porta il Sindaco, ma oltre ad F2 prendiamoci una responsabilità più chiara per invogliare i redattori del PUC per certe destinazioni precise e che non siano soprattutto ingannevoli ed ambigue.

CONSIGLIERE DE MICHELE FRANCESCO - Come già ampiamente detto da chi mi ha preceduto negli interventi, il tema sul Macrico è uno di quelli che in città incide ormai da qualche decennio, almeno dagli anni '90. È una di quelle discussioni che, inevitabilmente, diventano al momento collettivo, fatto diffuso, per tutti i significati che direttamente od indirettamente la vicenda in questi 20anni ha acquisito.

Noi come Partito Democratico abbiamo una posizione, l'abbiamo largamente condivisa al nostro interno sia come gruppo che come partito politico e, oggi anticipo che avremo una serie di emendamenti che presenteremo e che, in qualche misura, mi scuserà chi è intervenuto prima di me, c'entra un attimino meglio quella che dovrebbe essere la discussione di oggi. Condivido in maniera assoluta e, mi perdonerà il Sindaco che è primo proponente dell'emendamento, noi non riteniamo si possa uscire con un deliberato che faccia voti. Prima per un fatto logico e che noi stessi facciamo voti a noi stessi mi sembra una cosa pleonastica; noi oggi dobbiamo uscire con una determinazione. Abbiamo finalmente, dopo 20 anni di discussione, un argomento logico per farlo, perché in questo momento, finalmente, abbiamo in redazione il Piano Urbanistico Comunale. E' evidente che fare una discussione parziale o monca è un fatto riduttivo ed incide fortemente anche sulla scelta che su quell'area questo Consiglio Comunale andrà ad assumere.

Noi riteniamo che il temone Macrico, come lo ha giustamente definito il Signor Sindaco, debba essere tradotto in un temone PUC, perché discutere del Macrico in maniera astratta o separata rispetto a quello che dovrebbe essere il Piano Urbanistico della città, ci sembra una cosa poco logica ed anche poco utile.

Assessore, questa città dovrebbe ragionare in termini un po' più larghi, perché se noi consideriamo, estrapolate le discussioni ed i significati che la discussione sul Macrico ha assunto in questi 20 anni e che non sono irrilevanti, basta vedere la presenza oggi di tante persone interessate alla nostra discussione, se consideriamo l'area Macrico come una zona vuota, anche se pericolosamente una zona bianca; dico pericolosamente, nel senso che, non ci vedo un non interesse dei privati, l'interesse dei privati si potrebbe manifestare legittimamente. Il problema è che una volta tanto dovremmo invertire il ragionamento e ragionare su quello che vuole la città, cioè quello che il Consiglio Comunale decide. Se noi consideriamo l'area Macrico come una zona vuota, seppure con un'evidente funzione storica, culturale, è pur vero che questa città di zone vuote nella prospettiva ne vede tante; di fronte all'area Macrico c'è la caserma che è attigua allo Stadio Pinto, che è un'altra area molto vasta e, altre aree di questa natura sono presenti in città. Quindi, credo che un Consiglio Comunale e, questo assessore mi auguro che sia una discussione che cominci oggi e continui in Consiglio Comunale a breve, debba razionalmente decidere in funzione di quali sono le prospettive che il PUC deve dare; non sono un tecnico ma Lei mi insegnerà che il PUC non è banalmente dove costruisco e dove non costruisco, è che funzioni mi do ad una città e cosa realizzo per determinare quelle funzioni che immagino, una discussione complessiva sulle funzioni delle varie aree presenti nella città da qui al futuro, perché è vero che questo PUC avrà 5 anni di valenza, ma è il Piano Urbanistico che vede impegnata la città per il prossimo decennio, quindi credo che sia una discussione che già assumerebbe un carattere di maggiore razionalità.

Rispetto al Macrico in sé, la definizione che prima il collega Ursomando si è espresso rispetto alle varie zonizzazioni F1, F2, F3, F4, proprio perché stiamo nella redazione di un Piano Urbanistico Comunale, dovremmo ragionare in termini di funzioni, determinarle, in maniera stringente costringerle in una cornice ben determinata, ma è questo che dovremmo fare. La definizione secca che il Sindaco, ricordando il suo voto favorevole nella precedente amministrazione dava, mi pare che sia un po' limitativo. Nel nostro emendamento vorremo andare un po' più nello specifico.

Diremo quello che immaginiamo in termini di funzioni, quello che immaginiamo in relazione ai volumi che sono.

Assessore, ci parlava delle tasse, mi verrebbe da chiedere come viene parametrata, lì ci sono dei volumi di cui la destinazione urbanistica andrebbe definita. Mi chiedo, gli hanger costruiti dopo il '54 senza una regolare licenza edilizia, a prescindere da quello che dice la sovrintendenza, vorrei capire se anche su quella viene calcolata l'IMU. Rispetto alle tante cose che ho sentito nel corso di questi anni, non essendo un tecnico ma essendo poco più di un contadino, penso che si siano perse anche delle occasioni in questa città, però sicuramente immagino che una città determini prima cosa vuole fare dell'area e poi ci adatti un progetto; una cosa è fare un progetto per un parco con un lago ed una cosa è fare un progetto che preveda la costruzione di una struttura o rimpiantare delle strutture già esistenti.

Penso che i progetti vengano un minuto dopo, noi dovremmo decidere che cosa vogliamo farci per la città, poi il PUC dovrebbe assumere questo indirizzo e non potrebbe fare diversamente in Consiglio Comunale e, successivamente dare luogo con le progettualità, posto che le progettualità esistenti, tra l'altro il Comune ha svolto anche degli atti amministrativi rispetto ad alcune di queste. A noi interessa caratterizzare le funzioni, in modo tale che qualunque sia la definizione che il Piano Urbanistico Comunale assuma, coerentemente con le funzioni che immaginiamo, rimangano ferme quelle e, che alla luce di quelle in Consiglio Comunale, in maniera chiara e non interpretabile, dica quale debba essere il destino delle uniche realtà volumetriche che si possono immaginare e che sono quelle esistenti all'interno del Macrico, perché è evidente che tutti siamo dell'idea che quell'area sia, rispetto a nuove realtà, del tutto inedificabile.

Presidente leggo gli emendamenti.

Un primo emendamento riguarda il far voti invece diventi unna delibera; credo che la discussione non possa che essere unica e le procedure non possono che essere uniche; stiamo parlando di un ordine del giorno che dice F2 ed un ordine del giorno che dice F3.

Inserire dopo il titolo “Premesso che”, “La redazione del PUC necessita di linee di indirizzo che non siano limitate alla sola area Macrico ma all’intero territorio cittadino. Va superata la logica di scala edilizia, fatto enucleato dal contesto territoriale comunale che ha informato il dibattito cittadino negli ultimi 20 anni. Pertanto, la questione Macrico va finalmente affrontata su scala urbanistica, PUC, essendo parte significativa del disegno complessivo di sviluppo della città capoluogo, a partire dalla commessa di piano e degli obiettivi di pianificazione comunale, da consegnare ai progettisti, collegandolo al contesto territoriale. Quindi, in uno con gli altri vuoti urbani esistenti derivanti dalla dismissione delle caserme militari con i suoi legami urbanistici, con la Reggia, il Belvedere di S. Leucio, ecc...”.

(Legge l’emendamento agli atti).

Sindaco, ho letto in quella famosa pagina di giornale che sarebbero state fatte delle azioni di bonifica, ricordo a me stesso che quell’area era un’area di deposito ed esercitazioni di mezzi pesanti militari. Quindi, in quell’area non solo erano esistenti strutture datate e che vedevano la presenza di materiali tipo eternit, in quell’area sono stati stoccati negli anni ed utilizzati oli combustibili, cisterne per il mantenimento dei carburanti. Sicuramente la proprietà avrà provveduto, però credo che sia utile accertarsi che quell’area sia stata bonificata in maniera opportuna.

“Sia richiesta alla proprietà, venuta meno la destinazione urbanistica originaria, l’eliminazione dei manufatti edilizi realizzati dopo il 1954...”.

(Continua nella lettura dell’emendamento agli atti).

Questa é la nostra proposta in riferimento alla proprietà. A me non sconvolge che la proprietà faccia il proprio mestiere, è vero pure che la proprietà è una proprietà speciale, è una proprietà che fa riferimento ad un Ente religioso, alla Chiesa Cattolica che tutti noi lo abbiamo dimostrato in Consiglio Comunale qualche ora fa, teniamo in grandissima considerazione rispetto alla quale questa Amministrazione nei decenni ha sempre dimostrato disponibilità, attenzione e vicinanza. Credo che la stessa attenzione, vicinanza e disponibilità la debba la proprietà in oggetto, ad una città che vede un muro al proprio centro cittadino e, che la stessa sensibilità che viene dimostrata in un senso torni a questa città, semmai anche un poco aumentata nel senso inverso.

PRESIDENTE – Proseguiamo poi vediamo come sintetizzare il tutto, eventualmente facciamo una conferenza dei capigruppo, oppure nel prosieguo del dibattito se alcuni di voi possono confrontarsi fuori e fare un unico documento, tenendo conto quello che è stato proposto dal Sindaco, quello che avete detto voi, in modo tale da avere un documento unico per andare a votare sulle vostre proposte.

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO - Non posso nascondere una certa emozione a parlare di questo tema, perchè per la mia storia personale, per la mia storia delle associazioni e dei movimenti in cui milito da tempo, quest’oggi potrebbe segnare una data sicuramente importante in una delle storie più controversie, lunghe e faticose di questa città.

Quindi, accanto all’emozione senso una grande responsabilità per il ruolo che svolgo e per le parole che dirò. Voglio ringraziare il Sindaco perché, nonostante per una serie di motivi è un po’ anomalo arrivare quest’oggi alle soglie del preliminare del Piano Urbanistico Comunale a parlare di una parte di questa città che, rappresenta una porzione, seppure importante, delle tantissime aree che si sono liberate e che si libereranno nel futuro e che dovranno essere ripensate, riqualificate. Però, il Macrico colpisce al cuore, il Macrico è come una squadra sportiva per cui si fa il tifo, non c’è nessuna ragione razionale per essere abbattuti per vari giorni per una vittoria o per una sconfitta della propria squadra ma, questa questione rappresenta molto di più dei 324 mila metri quadri che occupa al centro della città.

Dobbiamo riconoscere al Sindaco coerenza ed un certo coraggio nell'arrivare oggi e, anche autoemendandosi, nominare una destinazione urbanistica molto particolare; sono state dette alcune cose prima riguardo F2, F3, F4 ed alle battaglie navali ma, se si va a leggere sulle declinazioni delle aree F come della questione che riguarda le superfici ed i volumi e che andremo dopo ad esplicitare in uno dei tre emendamenti che proponiamo come gruppo consiliare.

Se stasera riusciremo a trovare una quadra tra le tante istanze che vengono dai vari gruppi ed a scrivere una pagina molto importante per questa città, non finirà nulla, sarà anzi un inizio perché sono tantissime le partite che si vanno ad aprire. Acquisizione anni fa, si avviò una procedura di esproprio, che poi è lentamente deperita per arrivare a morte naturale.

Non ho paura a riproporre questo tema e, soprattutto alla luce di una nuova destinazione urbanistica ed alla luce di parametri, di valori di quell'area, sia della parte verde molto incolta e dei manufatti che con il tempo hanno sicuramente perso il loro valore, potrebbe essere una strada da valutare. Non mi risulta che quando fu avviata la procedura di esproprio, l'Istituto Sostentamento del Clero non fu affatto scontento; credo che l'obiettivo dell'Istituto sia certamente valorizzare al massimo i suoi beni, ma in presenza di una procedura legittima, esproprio per pubblica utilità, che è largamente utilizzata in questo Paese che ha dei precisi percorsi, non c'è nulla di cui preoccuparsi. Leggendo il Piano Regionale delle bonifiche 2013, di cui ha parlato la consigliera Valentino in un precedente intervento su un altro punto all'ordine del giorno, la Regione Campania classificava, in maniera erronea, l'area Macrico come di proprietà pubblica, però insieme ad alcuni amici del Comitato Macrico Verde abbiamo sfruttato questa occasione per chiedere un approfondimento alla regione Campania. Se fosse un errore, era anomale leggere la parola pubblico accanto all'area Macrico, poi cogliere l'occasione per chiedere delucidazioni alla Regione Campania, tramite quest'ultima acquisire atti relativi alle bonifiche, qual è la situazione, non solo sapere il valore dell'area ma che preoccupa chiunque possa pensare di andare un giorno a rilassarsi. Poi c'è tutta la partita riguardante la gestione, di quelli che saranno i servizi, le aree e le funzioni che si svilupperanno nell'area; anche questo è oggetto di un altro piccolo emendamento che dopo andrò a leggere, che certamente è una dichiarazione di intenti che non può sortire effetti oggi che non sappiamo neanche se e quando avremo disponibilità di questa area, ma che ci sembra importante oggi mettere sul tappeto.

Oggi è un giorno importante perché impiantiamo delle bandierine che oggi ci sembrano scontate, come oggi può essere scontato parlare di mobilità sostenibile, parlare di raccolta differenziata, ma se torniamo indietro di 7-10 anni fa, di scontato c'era poco a quel tempo; diciamo no alle residenze, diciamo no a qualsiasi speculazione edilizia, diciamo massimizzazione delle aree verdi, diciamo no ad Ipogei perché la città non ha bisogno di nuove strade, non ha bisogno di altre opere del genere, perché la città è il Piano Urbanistico Comunale che si sta sviluppando, sta ripensando in maniera molto moderna ed avanzata, anche i sistemi di mobilità. Vediamo se sarà approvata anche questa prima dichiarazione di intenti, diciamo gestione partecipata; proprio perché il Macrico è una questione che colpisce al cuore ed è una questione che sta al centro della città, potrebbe essere un'occasione fantastica di evoluzione di democrazia partecipata della città. E' una città che partecipa di più, è una città che sporca di meno, che rovina di meno e che garantisce a tutti una vivibilità maggiore.

A proposito dell'abbattimento del muro, chiederei alla proprietà di mettere in sicurezza, una volta che venisse accettata questa proposta, l'area verde di un quadrante e di poterla destinare ad un uso sociale e partecipato alla città, perché ci risulta che un Ente di diritto privato che mette a disposizione un suo immobile, una sua area, per questo tipo di finalità, può essere sgravato della tassazione dell'IMU, quindi questo per l'Istituto è una prima fase, potrebbe essere un'operazione a costo zero; utilizzare il risparmio in termini di tassazione per mettere a disposizione della città un quadrante del Macrico per poter iniziare a poterne fruire.

CONSIGLIERE MARINO CARLO - Sarò breve, perché l'intervento del Consigliere De Michele per me è esaustivo del partito Democratico, ed esaurisce quello che è stato all'interno del

nostro partito una discussione forte, intesa, ma costruttiva. Mi permetterà di dire un paio di cose, innanzitutto io che sono un manovale del Diritto i miei maestri mi hanno sempre insegnato che nelle discussioni in sede processuale “non dire mai nella tua discussione, quello che un Magistrato non potrà scrivere in una sentenza, stai perdendo tempo tu e stai facendo perdere un’occasione ad un Magistrato di scrivere una sentenza positiva”. Questa sera non voglio partecipare alla gara di chi la dice più grossa, se no diventa complicato e complesso, io vi chiederò con un mio emendamento di fare “il verde, più verde, più verde che sia”, non lo so esisterà una cosa verde più verde? Io ve lo chiedo, perché tanto la diciamo più grossa, più grossa, più grossa!

Innanzitutto stasera mi voglio iscrivere ad un comitato, ci stanno tanti comitati io stasera voglio fondare un comitato: il territorio della città di Caserta è costituito da circa 50 chilometri quadri di area, il Macrico è circa 300 metriquadri, che è l’1% dei 50 chilometri quadri. Be’ io mi candido a costruire e ad immaginare un comitato per la qualità e la vivibilità di vita dei 50 chilometri quadri di area compreso il Macrico. E quindi immagino che nelle politiche urbanistiche e di sviluppo di questa città si tenga conto di 50 chilometri quadri in termini di sostenibilità ambientale, di sostenibilità energetica, di sostenibilità sociale, di crescita del territorio in termini economici, di tutto quello che devono essere le dinamiche politiche e sociologiche di una città che si candida ad essere un Capoluogo di Provincia rispetto alle nuove normative che dovrà avere un’area vasta, dovrà ragionare con una Provincia che non sarà più un istituto giuridico forte come prima, e si candida ad essere, non avendo i titoli giuridici per essere area metropolitana, ma certamente essere guida di un processo provinciale. Ci immaginiamo che il futuro Sindaco, immagino che Del Gaudio si immagini che sia lui o che altri che saranno, mi permetterà Sindaco noi per la nostra parte politica ci auguriamo che sia uno della nostra parte politica, ci candidiamo come città a che il nostro Sindaco sia il Sindaco della Provincia di Caserta in quella che sarà la nuova visione giuridica della Provincia di Caserta. In questa visione immagino quale sia lo sviluppo e la crescita economica e sociale di questa città. Beh, noi possiamo discutere di F2, F3, F5, quello che volete, ma io non ho sentito ancora parlare e non l’ho mai sentito parlare nemmeno dai Comitati, di idee forti, di idee socialmente che si possono realizzare in questa città, che siano sostenibili per la nostra terra e che portino occupazione per le nuove generazioni, di che portino economia per questa città, che portino un’idea forte di quello che deve essere lo sviluppo sia economico e sia sociale. Quindi competitività e coesione non lo sento! Sento delle sigle sindacali per quanto mi riguarda. Io ho un’idea completamente diversa delle sigle, voglio capire qual è rispetto all’occasione che abbiamo come città, quello che sarà il PUC, quello che prevede il PTCP, quello che prevede il PTR regionale, ma quello che crediamo innanzitutto noi, noi della città, noi che li rappresentiamo, noi che vogliamo che il Macrico sia un’occasione non di battaglie politiche, ma che sia un’occasione per la città che si realizzi quello che tutti vogliamo, e cioè una grande occasione per costruire un’alternativa positiva alla Reggia, un’alternativa positiva alla filiera dei beni culturali, un’alternativa positiva a dire: vado a Caserta, vado al sistema filiera Beni Culturali e un’occasione per vivere un momento importante e la funzione sociale, che mi auguro si costruisca. Questo perché lo dico, e perché ritorno al fatto, facciamo quello che possiamo fare e non quello che vogliamo dire, che se no a dire diciamo tutto quello che vogliamo. Io mi aspetto che al di là del PTR. PTCP o PUC, si ragioni nella programmazione comunitaria 2014-2020, e nel documento delle linee strategiche della Città di Caserta, qual è la possibilità di far diventare il Macrico centrale rispetto alle politiche comunitarie, le quali dicono: costruisci una politica a risparmio energetico; costruisci una politica di sostenibilità ambientale, mi costruisce un’occasione occupazionale, mi costruisci un’occasione di messa a sistema e quindi l’idea che crei economia per la vostra terra, ebbene noi possiamo realizzare il Macrico come un’occasione per l’intera Provincia non solo per la città di Caserta, ma per l’intera provincia di Caserta. Perché il tema fondamentale Sindaco, ma questo lo voglio far capire a tutti, è una battaglia valida, seria, credibile, forte, è importante fare battaglie perché ci sia una terra più sostenibile ambientalmente, e quindi l’ambiente deve essere centrale nelle nostre politiche. Ma a fianco a questo devo mettere altri due elementi, la socialità dell’intervento e quindi per me la socialità è occupazione, e non

l'occupazione edilizia dove questo C.C., e qua lo dico come inciso, siamo tutti sotto processo e hanno chiesto a tutti noi i danni, non perché accadeva un po' di anni fa perché i Consigli Comunali approvavano le speculazioni edilizie, ma questo C.C. è sotto processo amministrativo e ci chiedono i danni, perché abbiamo bloccato una speculazione edilizia, perché abbiamo avuto il coraggio di venire tutti in C.C. e dire: non si approva questo progetto perché è la speculazione edilizia. Siamo sotto processo, ci stiamo difendendo sia singolarmente e sia in gruppo, non ho visto tutte queste persone quando stavamo abbattendo una speculazione edilizia sulla città, e quindi mi fa piacere che però oggi glielo diciamo che noi siamo presenti nelle speculazioni edilizie e non solo sul Macrico, ma anche sulle speculazioni edilizie noi vogliamo la partecipazione della città in senso al Consiglio Comunale, perché qua è la sede dove si fanno le battaglie o tutte le battaglie per una città migliore e per una qualità di vita ed una vivibilità migliore. Ecco perché mi scrivo al circolo o al comitato della vivibilità dei 50 chilometri quadri della città. Ritornando al pezzo, e cioè che cosa vogliamo per la nostra città e che cosa vogliamo del Macrico, io voglio capire qual è la strategia perché noi possiamo intercettare finanziamenti, poi sarà l'esproprio, sarà qualunque forma giuridica, ma noi dobbiamo capire, non bloccare una speculazione, perché io capisco c'è una speculazione in atto, votiamo subito l'F2 così blocchiamo la speculazione edilizia. No! Qua c'è il nulla e rispetto all'occasione per la città che già precedenti Amministrazioni hanno fallito, sarà stato il progetto Boeri, sarà stato i 150 anni d'Italia, sarà stata qualunque cosa, sicuramente ci sono Amministrazioni che hanno fallito rispetto ad un'idea che avevano messo in campo, ma che secondo me già all'epoca non avrebbero portato ad uno sviluppo. Ma tuttavia hanno fallito a non portare quei progetti, perché alcune volte è meglio sbagliare, ma almeno realizzare qualcosa per la città e non fare porta comunque dei danni per la città, quindi è meglio sbagliare nel fare che sbagliare nel non fare. Ma detto questo, senza voler entrare, perché io stasera non voglio entrare nella qualità progettuale dell'intervento, né delle funzioni del Macrico, per me devono essere funzioni speciali e la mia specialità è perché siano funzioni per la città, poi si può andare a leggere che cosa si intende per funzioni speciali in materia urbanistica o in politica comunitaria, noi dobbiamo capire come intercettare fondi comunitari, perché quella è l'unica occasione, il Comune di Caserta è un Comune in dissesto, se diciamo "facciamo l'esproprio", ma anche se è cento mila euro l'esproprio non abbiamo i soldi per farlo, quindi dobbiamo giocarci una sola partita, la Regione non ha soldi, il nazionale non ha soldi, l'unica partita è il 2014-2020. Allora mi aspetto che nel documento delle linee strategiche della città costruiamo un'occasione con la città, con i comitati, con il Macrico Verde, con chiunque abbia voglia di dare un ruolo ed una partecipazione, non una battaglia ideologica, perché non penso che qui ci sia qualcuno che vuole speculazione edilizia, abbiamo bocciato 300 appartamenti 2 mesi fa, quindi non ci spaventa bocciare le speculazioni edilizie, a noi spaventa che non si faccia nulla, che è quello che mi spaventa ancora di più. La battaglia ideologica o la battaglia sociale o la battaglia delle F2 o F3 o di che cosa vogliamo fare della pianta urbanistica delle città, è morta, perché significa che per l'ennesima volta abbiamo perso un'occasione. Noi dobbiamo ragionare e questo invito, ma questo l'abbiamo già fatto noi nell'emendamento come bene dice Franco De Michele, non ragioniamo più in termini di pianificazione urbanistica, non sapremmo nemmeno farlo, veniamo da competenze completamente diverse ed anche in quelle, come ho sempre detto, sono un manovale. Ma noi chiediamo di capire non la progettualità, perché come bene dice De Michele la progettualità viene dopo, no l'idea. Cioè nel mondo non mancano i soldi, mancano le idee e in questa occasione stiamo perdendo l'ennesima occasione per ragionare di un'idea forte, io dico per la Provincia di Caserta e non per la città. Allora mi auguro ed auguro, e qua concludo per non essere ripetitivo, che nei prossimi mesi, perché certamente non sarà la votazione di questa sera che porterà dei risultati, nelle politiche dell'Amministrazione comunale si costruisca la piattaforma, perché il Macrico diventi centrale rispetto allo sviluppo della Provincia di Caserta, e certamente lo sviluppo non può essere la speculazione edilizia, non può essere gli appartamenti, questa è un'economia che è fallita, noi siamo contro l'imprenditoria Casertana che ha costruito sul mattone la loro ricchezza contro le famiglie Casertane, perché hanno realizzato a 600 euro a metro quadro,

hanno venduto a 3000 euro a metro quadro, con i soldi delle banche a cui non hanno nemmeno restituito i soldi, per cui il sistema Caserta è fallito per questo motivo. Quindi noi non accettiamo dall'imprenditoria lezioni, hanno già fallito, non hanno messo in grado iniziative economiche produttive serie per questo territorio, quindi l'imprenditoria faccia il suo ruolo e lo cerchi di fare bene. Noi dobbiamo assumerci un'altra responsabilità come politica, quella di combattere le speculazioni edilizie, però avere la capacità non solo di combattere, ma di proporre, di costruire l'idea forte, la guida, il percorso, che ci porti finalmente a che le future generazioni, giovani, possano costruire un futuro migliore in questa terra. Io voglio che le mie figlie, come i figli degli altri, possano decidere di vivere in questa terra, quindi voglio una politica universitaria seria, voglio una politica sociale seria, voglio una politica ambientale seria, il Macrico può essere un'occasione, ragioniamo tutti insieme sull'idea, sulla concretezza dell'idea, sulla capacità di quell'idea di portarla avanti, no se facciamo soltanto il parco giochi o se facciamo l'orto botanico, a me non interessa né il parco giochi né l'orto botanico, io voglio capire se in quella terra noi possiamo costruire l'occasione per la città di Caserta! I Borbone avranno avuto pure una pazzia per aver scelto questa terra, perché era una terra che aveva un'occasione, noi dobbiamo avere la capacità, se vogliamo essere guida di un territorio, se vogliamo candidarci ad essere guida della Provincia di Caserta, dobbiamo avere la forza, la volontà, l'energia di combattere i sistemi speculativi, e qui l'abbiamo detto tutti, in tutte le forme ed in tutte le salse, ma dobbiamo avere la capacità anche di costruire un futuro migliore e una crescita serena per le nuove generazioni.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Tresca.

CONSIGLIERE TRESCA ENRICO UMBERTO MARIA - Il tema Macrico e noi l'abbiamo già detto negli interventi svolti dai miei colleghi Consiglieri, è un tema che apre una strana diacronia in questa città in questo momento, perché è un tema che noi discutiamo da circa 20 anni e non riusciamo però ad inquadrare in un tempo finito, rispetto al suo destino. Per cui da un lato siamo in una fase di soluzione di un periodo lungo dal quale veniamo, nel quale abbiamo sentito non soltanto idee, ma abbiamo avuto la possibilità come città di deliberare su progetti, di vederli sfiorire questi progetti, di riproporne altri, però adesso siamo nella fase in cui vorremmo riprogettare su quell'area. Ora questa città oltre ad avere questa difficoltà tutta la città, in particolar modo chi amministra questa città, con il tempo, ha anche una difficoltà con lo spazio, e lo ricordava bene Carlo Marino nel suo intervento. Noi continuiamo a ragionare a pezzi in questa città, continuiamo a ragionare per piccoli o grandi elementi costitutivi della città, ma non risolutivi della sua interezza. E quindi siamo in una difficoltà, abbiamo creato nella nostra città la specializzazione della discussione per simboli e non per fatti. Al momento nostro malgrado siamo stati costretti tutti quanti a fare del Macrico un simbolo di qualcosa che vorremmo essere invece, un progetto complessivo di sviluppo della città per oggi ma anche per domani. Questa città pensa a pezzi anche sulle piccole cose, veniva ricordato prima la reazione del progettista del PUC quando qualche mio collega gli ha proposto semplicemente un confronto su una delibera la Giunta aveva fatto, la famosa delibera 41, per chi la conosce. Ma ragiona a pezzi anche su problemi come quelli della qualità dell'area, per cui io mi chiedo se i bambini di via Roma della scuola elementare abbiano meno diritti di quelli della De Amicis a respirare il PM10, visto che sono alunni e visto che lì le macchine continuano a circolare, mentre in Corso Giannone il traffico è stato giustamente interrotto, come se a distanza di 200metri, con una concentrazione di traffico forse anche maggiore non si crea lo stesso tipo di problema. Ma ragioniamo a pezzi, allora io vi inviterei a fare uno sforzo con me questa sera, a salire con me sul satellite, prima avevate detto a fare un volo d'uccello, ma adesso i satelliti, prendere Google earth aprire la pagina di Caserta a vedere dall'alto questa città e vedere che cosa significa questa città oggi, vedere per esempio, che cosa significa il sistema delle cave, che cosa significa il fascio di binari nella zona sud di Caserta con circa 250mila metri quadri di materiale ferroso che occupano un'area che potrebbe congiungere la periferia sud, il nostro muro di Berlino, con la città dall'altro lato. Che cosa significa l'area di cui

parlava Franco De Michele alle spalle dello stadio Pinto; che cosa significano le zone ed i vuoti all' interno delle caserme che devono essere dismesse. Questa è Caserta oggi, e in questa Caserta c'è anche il Macrico, che è diventata una battaglia simbolica, che è stata la prima area sulla quale abbiamo pensato di intervenire, perché a differenza delle altre era un'area che noi presumevamo tutti insieme disponibile. Ma intanto nel corso degli ultimi 20 anni la legge è cambiata, sono cambiate tante cose, tanti spazi che prima erano inaccessibili, adesso sono disponibili. Io mi chiedo e chiedo al Sindaco quale sforzo abbiamo fatto per chiedere al Demanio i beni disponibili e indisponibili in possesso del Demanio per riacquisirli al patrimonio della città di Caserta, e su quei beni cominciare una progettazione. Che risposte abbiamo avuto dal Demanio rispetto a queste domande, semmai le abbiamo fatte queste domande, e lascio fuori da questa discussione il buco nero della città che è un paradosso, perché questa città nasce intorno a quel buco nero, e si caratterizza per quel buco nero, che si chiama Reggia di Caserta, che si chiama Palazzo Reale. Intorno alla quale ancora una volta si ragiona per pezzi e non per insiemi. Questa è la difficoltà di Caserta oggi, non riuscire a pensare a se stessa. E noi Amministratori ci troviamo in una difficoltà ancora maggiore che spiega anche il senso del nostro emendamento, che è un senso non polemico, ma semplicemente di raccordo in un filo logico della discussione che facciamo questa sera, perché non vorremo che per pensare al Macrico ci dimenticassimo di pensare a tutto il resto. Non ci possiamo consentire di dimenticarci del Macrico, ma non possiamo neanche consentire a noi stessi in prossimità di un evento storico, cioè la rielaborazione del documento di programmazione urbanistica della città di scordarci di tutto il resto: e che cos'è tutto il resto? E come si arriva a quel documento di programmazione urbanistica. Qui senza nessuna vena polemica, però io penso che logicamente, la città avrebbe dovuto dire al progettista, guarda che noi vogliamo crescere in questo modo, guarda che noi vogliamo potenziare le funzioni di sviluppo economico seguendo una vocazione che noi riconosciamo a noi stessi, oppure una vocazione che abbiamo riacquisito sul territorio negli ultimi anni, e mi riferisco alla vocazione culturale della città, i beni culturali da un lato e la vocazione culturale come produzione di cultura attraverso l'Università, che sarebbe potuto essere un punto di partenza. Ma noi in questo C.C. e per la prima volta questa sera e con l'aiuto e grazie a quanti appassionatamente portano avanti la battaglia del Macrico, che stiamo rimettendo al centro un discorso su questi temi all'interno della città. E' questo il senso del nostro emendamento. Noi vorremmo dire alla città che siamo pronti come partito Democratico e come forza politica per dare il nostro contributo a costruire le linee guida, la commessa di piano, come si dice tecnicamente, da dare a dei progettisti, che altrimenti come tutti i progettisti ragionano senza avere una linea di riferimento e non perché non siano bravi, ma semplicemente perché non glielo abbiamo detto. Noi vorremmo partecipare insieme alla definizione di questa linea e questo è il senso del nostro sforzo. Quindi chiediamo a tutti quanti noi di riappropriarci di questa funzione e chiediamo a tutta la città di chiedere con forza, perché vedo qui l'Ingegnere Cesaroni che è colui che si sta occupando insieme a tutto l'ufficio tecnico dell'urbanistica del portale, ma il portale è uno strumento, ma nello strumento c'è bisogno di convogliare delle idee, e questo è il luogo di discussione di queste idee. Noi chiediamo con forza che si apra una discussione sulla commessa di piano del PUC che si va a redigere e la vogliamo fare subito, a partire da oggi, e vogliamo che quindi la mozione presentata dal Sindaco diventi una delibera, una delibera che segua un filo logico, una delibera che porti il Consiglio Comunale ad assumere un impegno, decidere sulla commessa di piano, decidere sul preliminare e decidere chiaramente, secondo quanto già ci siamo detti sulla funzione e sul ruolo del Macrico all'interno di questo ragionamento. Ma se noi oggi pensassimo che mettiamo a posto il Macrico e poi lasciamo liberi tutti, su tutto il resto, staremo facendo un servizio pessimo a noi stessi, al nostro futuro e alla nostra città. E il PUC non è fatto edilizio, edificatorio, il PUC è urbanistica, cioè è progettazione dello sviluppo prima di tutto economico di questo territorio, e quindi penso che noi ne dobbiamo parlare, ne dobbiamo parlare seriamente, per dire che cosa vogliamo fare in questa città e dove lo vogliamo fare. Detto questo, riteniamo che il nostro contributo sia un contributo assolutamente spassionato, come si diceva una volta, ed appassionato, nel senso che non abbiamo

nessun interesse da tutelare, lo diceva bene il Consigliere Marino, non abbiamo nessuna filiera di imprenditori da tutelare, non perché non ne rispettiamo il lavoro, ma perché ci sa un po' di stantia l'accusa che c'è stata rivolta qualche tempo fa da un gruppo di imprenditori che forse riuniti a cena ed avendo alzato un po' il gomito, hanno pensato di dover dire a noi che avevamo votato contro una proposta e a difesa di quella proposta di speculazione, che noi ostacolavamo lo sviluppo della città di Caserta. Questo atteggiamento è il segnale che quando si lascia un vuoto signor Sindaco, il vuoto viene riempito, e viene riempito dagli interessi particolari e noi siamo stati eletti invece per rappresentare gli interessi generali della città. Quindi l'inerzia dell'Amministrazione rispetto all'apertura di un tavolo, di una discussione consiliare sulle linee di indirizzo del PUC è un'inerzia che non è più tollerabile, e quindi noi cogliamo l'occasione della discussione di questa sera, per recuperare il tempo perduto. Ed abbiamo visto come quest'aula consiliare e questi gruppi consiliari, se messi nelle condizioni di avere un obiettivo preciso, sia produttiva e sia in grado di risolvere anche discussioni complesse con disciplina e con capacità di sintesi per arrivare al risultato. Quindi chiediamo a lei signor Sindaco di farsi portavoce e di organizzare in tempi brevi questa discussione all'interno del Consiglio Comunale, prima del preliminare di piano. Abbiamo aspettato tanto, io sono a testimoniare di una nostra richiesta di avvio della discussione come gruppo consiliare sul preliminare di piano, quindi sulle linee di indirizzo che è datata novembre 2012, non ci sembra scandaloso adesso chiedere un mese in più, per mettere i nostri committenti, i progettisti nelle condizioni di avere qualche idea più chiara da parte nostra. Rispetto poi alla destinazione d'uso del Macrico, rientrando nell'argomento, è chiaro che il Macrico così come è stato definito in qualche modo portando a sintesi un sentimento diffuso nella città e di questo va dato merito al Sindaco, perché evidentemente cogliere un sentimento e farsene carico e farsene portavoce rispetto alla città è un atto, non solo di coraggio, ma anche di sensibilità istituzionale. Detto questo, però, noi riteniamo che le cose scritte debbano essere precisate meglio, l'abbiamo scritto nel nostro emendamento, perché ad esempio ci dobbiamo intendere su che cosa intenda volumetrie esistenti, in questa città c'è un po' di confusione signor Sindaco, c'è la tentazione di considerare le tettoie volumi chiusi, e quindi poi si fa qualche pasticcio insomma, quindi vorremmo capire bene i capannoni che cosa sono, se sono volumi, se non sono volumi etc., perché 500 mila o 200 mila è una bella differenza. Così come l'inedificabilità è un dato serio, perché ciò che è inedificabile vuol dire che è ristrutturato ciò che già esiste, non vuole dire che si butta a terra e poi si edifica qualcosa altro che poi abbia lo stesso volume di ciò che era già edificato. Quindi sono discussioni tecniche nelle quali noi non ci vorremmo addentrare, perché come giustamente diceva Carlo Marino prima e diceva ancora prima Franco De Michele noi abbiamo bisogno di individuare una funzione, e questo è il secondo punto, cioè oltre alla parte urbanistica per la quale noi chiediamo un intervento serio sul proprietario, poi noi diciamo d'accordo, d'accordo il parco, d'accordo le funzioni compatibili con il parco, ma le funzioni compatibili con il parco entriamo in un mare magnum, io non sono un urbanista, però quando penso funzioni compatibili con il parco, posso pensare a cose enormi, noi abbiamo cercato di specificarle. Ed abbiamo specificato le funzioni che tutti immaginiamo, ma dei meandri nelle quali si possono nascondere delle trappole, naturalmente delle trappole semantiche e non volontariamente poste in campo. Devo anche ricordare, a me fa piacere questa marcia indietro, e non la voglio mettere da un punto di vista polemico, torno a ripetere, perché si è parlato di parchi, parchi dell'aerospazio, di altre iniziative, ma penso che noi ora abbiamo bisogno più che concentrarci sulle proposte concrete, di definire funzioni. Andiamo per ordine e definiamo quelle funzioni correlate ad altre funzioni in altri posti della città. E una volta fatto questo poi decidiamo cosa metterci dentro, con le procedure che si vogliono adoperare, tanto in questa città stiamo vedendo che negli ultimi mesi c'è molta gente che ha molta fantasia e molta creatività e propone continuamente project financing che vengono anche presi molto solertemente in considerazione dell'Amministrazione, penso che sul Macrico questa capacità progettuale possa trovare ulteriore spazio ed ulteriore stimolo. Per questo siamo dell'idea di trasformare questo che viene proposto come un ordine del giorno, è un vero e proprio deliberato di C.C. in cui all'affermazione "fa voti"

noi sostituiamo l'affermazione "Il Consiglio Comunale delibera", e delibera le cose che non sono determinazioni future, ma sono cose che delibera questa sera, la nostra sfida è su questo! Siamo qui, siamo tutti ormai arrivati ad un punto di sintesi su un'individuazione di una funzione, noi riteniamo che rispetto a questa funzione debba essere aperta una discussione più ampia in città, nel giro di poco, nel giro di 15 giorni. Nel giro di 20 giorni. Stiamo facendo oggi un C.C., lo allungheremo a martedì, siamo disponibili a farlo anche dopo Pasqua ad iniziare la discussione sul tema dell'urbanistica e sulla commessa di piano, e siamo disponibili a farlo con tutta la città che vorrà dare una mano e che già ha contribuito con proposte sul sito. Ma abbiamo bisogno di dare adesso una sistematizzazione al ragionamento. Dobbiamo arrivare ad una delibera di Consiglio Comunale che dica delle cose precise, che assuma degli impegni precisi e che dia un mandato preciso, perché io capisco anche il Sindaco, il Sindaco vuole un mandato e noi glielo vogliamo dare, ma glielo dare pieno, non attraverso una raccomandazione, non attraverso un generico "far voti", anche perché mi sembrerebbe chiaramente poco rispettoso nei confronti del Sindaco che è promotore di questo odg. Se il Sindaco ci propone un odg per invitarci ad appoggiarlo rispetto ad un suo indirizzo rispetto ad un'area, vedo riduttivo la definizione "far voti", perché se dovessimo far voti il Sindaco ha la sua maggioranza, ma poiché non dobbiamo fare voti con una maggioranza, ma dobbiamo assumere un impegno collegiale e condiviso, noi ci stiamo anche se alcuni miei amici dicono che contro la maggioranza bisogna votare sempre, ma in questo caso noi vogliamo votare con la maggioranza su questa cosa, a favore di questa deliberazione, in cui lo specifichiamo nel testo. Quindi noi vogliamo ritornare a parlare della città ritornare a parlare delle aree negate della città, vogliamo ritornare a parlare della Reggia, della funzione della Reggia per questa città, vogliamo ritornare a parlare di piazza Carlo III e delle funzioni economiche che si possono sviluppare intorno alla Reggia ed intorno all'Università di Caserta, e di come trasformare da città sede di Università, Caserta in città universitaria, di come trasformare Caserta in una città vivibile, accogliente ad alto impatto di qualità di vita, in grado di diventare volano della trasformazione economica di un intero territorio anche sulla base delle trasformazioni istituzionali che stanno per avvenire, facendone l'attrattore naturale delle energie intellettuali che questo territorio ancora esprime e che non trovano una collocazione in occasioni economiche degne di questo nome. Grazie

PRESIDENTE - Adesso però mi piacerebbe valutare un percorso da fare, abbiamo due ordini del giorno, una serie di emendamenti, di integrazioni, allora la proposta mia è questa, facciamo intervenire il Consigliere Apperti che ha chiesto la parola ed il Sindaco, poi interrompiamo 10 minuti il C.C., facciamo la sintesi di quello che è stato detto, rientriamo in aula e votiamo il documento e poi finiamo la seduta e ci aggiorniamo al giorno 15. Quindi penso di interrompere 15 minuti il Consiglio, dare la possibilità ai Capigruppo di stilare un documento che possa riassumere il tutto e quindi decidere se c'è questa possibilità di fare questo lavoro e poi rientrare in aula e votare, se c'è la possibilità di fare questo documento, altrimenti non so che cosa votiamo, cioè i contenuti li abbiamo ma io devo avere un documento da votare e da mettere agli atti. Non so se siete d'accordo, nel frattempo la parola al Consigliere Apperti per una puntualizzazione

CONSIGLIERE APPERTI FRANCESCO - Ho esordito nel mio intervento di prima dicendo che ero emozionato e tanto che ero emozionato che ho parlato di emendamenti ma non li ho esplicitati, quindi approfitto due minuti per esporli. Al quarto punto delle premesse dell'ordine del giorno del Sindaco, si propone di sostituire le parole "Parco Urbano Verde" con "verde pubblico", questo che sembra solo una questione lessicale serve a dirimere un'ambiguità legata al fatto che F2 nelle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale attualmente vigente è proprio esplicitato F2"verde pubblico", mentre "parco urbano" attiene ad altra destinazione urbanistica.

Secondo emendamento sostituire la parola "volumetrie" con "edificato in termini di superficie con esclusivo riferimento ai manufatti in muratura sottoposti a vincolo dalla Direzione Regionale

dei Beni Culturali BAPSAE “ questo secondo emendamento potrà tranquillamente essere intergrato con uno dei vari emendamenti che aveva proposto il gruppo consiliare del PD, che se ho ascoltato bene andava in questo senso qui, per dirimere un'altra delle vecchie questioni su quale è la volumetria, qual è la superficie e quali sono i manufatti effettivamente da considerare. Poi c'è un terzo punto che riguarda come avevo anticipato, il discorso della gestione partecipata del bene, quindi “nella progettazione, realizzazione e gestione dell'area sarà favorita la più ampia partecipazione dei cittadini in forma singola o associata, ciò affinché lo spazio verde pubblico del Macrico possa non solo favorirne un equilibrio eco-ambientale del territorio, ma anche una straordinaria occasione di crescita sociale, culturale e democratica per la cittadinanza di Caserta e dell'intera conurbazione”.

PRESIDENTE – Anche il Consigliere Ursomando voleva esplicitare il suo emendamento.

CONSIGLIERE URSOMANDO EDAGARDO – Visto che quello che ho detto prima si è trasformato poi in emendamento, anche sulla scorta di quello che ha detto il PD, se si trasforma il “fa voti” in “delibera” penso che anche le premesse di questo odg debbano andare nella parte sotto, particolarmente quando si dice “ l'Istituto di Sostentamento del Clero provveda ad abbattere a proprie spese il muro di recinzione che guarda verso il lato ovest, per dare un primo ed evidente segno tangibile integrazione a parco della città, e di disponibilità reale e concreta al dialogo con la cittadinanza”, io aggiungerei “inoltre contestualmente provveda alla bonifica sanitaria ed ambientale dell'area verificandone la presenza di materiale di sostanze dannose per la salute e per l'ambiente e garantisca la manutenzione straordinaria ed ordinaria delle aree a verde” in modo tale che chiudiamo un ciclo e diamo un segnale reale che siamo sul pezzo e che guardiamo al Macrico ancora con più interesse rispetto a prima.

CONSIGLIERE DE MICHELE FRANCESCO - Presidente non per protagonismo, ma per capire cosa stiamo facendo. Lei ha proposto una sospensione di 10 minuti rispetto ai lavori del Consiglio per la stesura di un documento congiunto, ho capito bene o non ho capito bene? E' premessa indispensabile, ed è per questo che Le ho chiesto di intervenire, anche se brevissimamente prima del Sindaco, non certo per scortesia anche personale il che non mi contraddistingue nei confronti del Sindaco, ma per chiedere una cosa. E' evidente che da come è emersa la discussione, se siamo stati attenti alla discussione, noi e non solo noi, ma in particolare noi, abbiamo proposto degli emendamenti che sul piano tecnico non possono essere fusi con una proposta così com'è scritta in questo momento nell'odg all'attenzione del Consiglio. Quindi se c'è una disponibilità a ragionare su questo, possiamo fare un'interruzione di 10 minuti, perchè è utile. Viceversa, viene meno una premessa per poter fare un tentativo del genere, per questo mi sono permesso di intervenire, prometto di farlo il meno possibile, se è possibile mai più!

SINDACO - Intanto grazie a tutti perché volevo che in città, in C.C. si parlasse di Macrico ed ho citato quella delibera del 2007, assolutamente non per motivazioni politiche, anche perché sarebbe un controsenso, se stiamo lavorando tutti quanti assieme sulla vicenda Macrico, ci mancherebbe, ma per motivazioni personali. Ho sofferto molto come in altre occasioni, non solo su questa, il fatto che io e quindi anche la mia Amministrazione, ma soprattutto io, venissi accusato di voler fare chi sa cosa nel Macrico, quindi ho dovuto dire che nel 2007 io ho detto F2. E consentitemi una battuta, questa sera tutti hanno parlato di tutto, però di F2 ne ho parlato quasi solo io, sapendo bene che oggi è anacronistico parlare di F2, perché nel prossimo PUC si parla di destinazione urbanistica e l'avete detto tutti, l'ha detto anche Apperti. Però lo dovevamo dire a questi ragazzi, era giusto corretto, onesto, dirlo a questi ragazzi. Perché quando io sono andato presso i loro bancariello, ho firmato, li ho guardati, li ho visti, senza nessuna offesa, perché molti hanno l'età di mio figlio, un pò disinformati, un po' avviati su un percorso assolutamente legittimo e totalmente condivisibile, ma non proprio, perchè voi mi avete insegnato quello che io

ho ascoltato, che di fatto i tempi sono cambiati da un punto vista normativo, ma tutto vogliamo il parco urbano verde, il parco verde urbano, tutti quanti vogliamo la stessa cosa.

Io non mi sono innamorato di nessun progetto, però per me il progetto Boeri era un grande progetto, qua ci sono i due progettisti, alcuni dei progettisti, il progetto "Macrico verde" era un grande progetto, l'idea progetto Cobianchi era un grande progetto e quant'altro. Però era necessario fare chiarezza ed io ho ritenuto opportuno e vi chiedo scusa, farla, dopodichè per me il mio ordine del giorno lo possiamo ritirare, cambiare, modificare, deciderà il Consiglio. A me interessava fare un ragionamento di principio, perché io leggo con attenzione ed ho grande rispetto di questi volantini e qui leggo "Macrico subito zona F2", punto e basta! Oggi invece noi ne abbiamo discusso, e ripeto per questo la battuta iniziale "di F2 ne ho parlato solo io" caso mai loro, perché è giusto tutto quello che avete detto, però a questi ragazzi andava detto, andava fatta una discussione e loro dovevano capire e sapere tutti che Caserta in quel parco ci fa un parco, perché quello già è un parco. E quando Speranza per Caserta, non Apperti, tutto il suo mondo si deve meravigliare del fatto che abbiamo parlato di una serie di cose, Francesco io ti dico - ecco ora Francesco - ti dico che tu ti meraviglierai del piano urbanistico che noi faremo, perché sarà un grande piano urbanistico. Sarà un piano urbanistico fatto bene fatto, fatto con la città e qua c'è Fortunato Cesaroni che sta discutendo, sta vedendo, c'è Peppe Greco che sta lavorando, si sta confrontando con Legambiente e chiunque voglia fare proposte noi dialoghiamo, ovviamente soprattutto con il Consiglio Comunale, perché chi lo dovrà approvare è il Consiglio. Per cui l'obiettivo l'ho raggiunto, anche perché io a questi ragazzi tra l'altro, faccio un esempio, non solo loro, devo dire, e sono d'accordo con quello che ha detto De Michele, Marino, Tresca e gli amici dell'altra parte, che l'obiettivo della nostra attività politica e soprattutto del nostro programma elettorale, erano due, il primo rigo del programma elettorale c'è scritto occupazione e riqualificazione urbanistica della città. Io mi auguro che nel Macrico si faccia occupazione e riqualificazione urbanistica della città, l'ha detto Marino, l'hanno detto altre persone, l'ha detto bene Edgardo Ursomando che ringrazio. Ed è anche bello ed utile che certe posizioni speculative siano state probabilmente tirate fuori da noi, tant'è vero che un certo mondo ha fatto un comunicato stampa violentissimo nei confronti della classe politica. Quel comunicato non è casuale, quel comunicato è stato indotto e noi abbiamo preso le distanze fortissime, da chi ha fatto ragionamenti speculativi. e non voglio entrare nel merito di chi ci ha chiamati corrotti e quant'altro. Però questo lo deve sapere la città, lo devono sapere i ragazzi! È per questo motivo che in un primo punto ho detto che l'area sia classificata come F2, così come inteso nelle norme tecniche attuative del vigente PRG, e poi destinata a parco urbano verde, parlando del nuovo PRG, tant'è vero che io ho scritto "fa voti affinché il Consiglio Comunale assuma determinazioni in merito e che le stesse siano recepite nel piano urbanistico comunale", quello che avete detto tutti voi. Io avrei dovuto scrivere non "fa voti" fa chiarezza, fa chiarezza alla città che abbiamo tutti quanti lo stesso obiettivo. Poi, giusto per chiarire alcune situazioni che ho ascoltato con grande interesse. Intanto sulla comunicazione RAI 3 e quant'altro, io mi sarei aspettato, essendo coordinatore di F.I., di essere accusato perché non so, che siamo amici di Canale5 e Rete4, ma addirittura la RAI3 non mi è mai capitato questo, e poi Consigliere Cobianchi, ma poi non intervenire per fatto personale, perché tu fai delle valutazioni che possono essere giuste, io onestamente se RAI 3 parla bene di Caserta sono contento, indipendentemente da tutto, io non sono tra quelli che chiama il Gabibbo e quant'altri, giusto per andare - non mi viene altro termine - a quel poto a questo Sindaco, perché ogni intervento negativo che si fa su una televisione nazionale o di rilievo regionale, consentitemi "sputtana" la città di Caserta, non sputtana Pio Del Gaudio che può stare altri due anni, altri sette, altri otto. Quindi ben venga che RAI3 parli bene della città di Caserta, sono contento, ma tranquillizzo che io non influenzo l'informazione, anzi io non la influenzo proprio, e quando l'informazione qualche volta, qualche rara volta dice cose completamente inventata fuori dal mondo, io la querelo pure, quindi sono assolutamente tranquillo. Quindi veramente grazie per il grande sforzo.

Sono stati toccati temi ambientali, targhe alterne e quant'altro, noi stiamo pensando a tutto, io da molti vengo accusato di essere – senza offesa per nessuno – quasi grillino su certe tematiche, proprio perché noi ci crediamo. Quando decidiamo di fare una pista ciclabile decidiamo di farla, poi se qualcuno ci parcheggia sopra gli facciamo le multe però abbiamo fatto la pista ciclabile, ne faremo mille. Con il Consigliere Apperti ci siamo confrontati 50 volte, ma vi pare che non abbiamo pensato alle targhe alterne? Ma le targhe alterne in questo momento, con questi valori non risolvono i problemi, purtroppo, ci penseremo domani, io chiaramente ringrazio il Consigliere Cobianchi per aver dato questa idea, come ringrazio tanti altri Consiglieri che ci hanno sollecitato a mettere le centraline in città, oggi abbiamo fatto un comunicato stampa nel quale diremo che determinate centraline saranno messe anche in altre parti, e non diremo perché le centraline che c'erano non funzionavano, perché questo interessa a pochi, come illustreremo il prossimo 17 maggio alle ore 17 i dati su Lo Uttaro che sono dati che valuteremo assieme. Per cui a me interessava dare un messaggio chiaro alla città, io mi auguro però, che dopo la decisione unanime di questo C.C. su questo tema si vada avanti tutti quanti insieme, perché il Macrico come il PRG è uno strumento troppo importante per creare occupazione e sviluppo. Poi ben vengano i project, ben vengano le idee degli imprenditori, quelli veri però, quelli che rischiano, non quelli che vogliono fare le case sul terreno agricolo come quelli che ci hanno accusato di essere corrotti e che noi non candideremo mai, questo deve essere chiaro, non so se altri li candideranno. Quindi ben venga che dei seri e sani imprenditori ci facciano proposte e in qualche modo risolvano i nostri problemi, perché noi vogliamo risolvere il problema del Macrico, vogliamo risolvere il problema del buco della 167, vogliamo risolvere il problema della Reggia. In passato non ci sono mai state fatte proposte, io ricordo che buonanima Gigi Falco fece una campagna elettorale sul buco 167, non riuscì ad avere una proposta, noi le abbiamo avute, le porteremo in Consiglio Comunale e le discuteremo in serenità. Però voglio dire a movimenti, associazioni, comitati, non vi aspettiate mai che noi dietro alle parole nascondiamo qualcosa che è scorretto, disonesto e soprattutto che non guardi alla prospettiva futura vostra, perché siete ragazzi, e dei nostri figli. Questa città, noi una certezza abbiamo, probabilmente non la governeremo più, non lo so, non mi interessa, ma sicuramente abbiamo la certezza di viverci finché campiamo e quindi vogliamo viverci bene. Grazie.

PRESIDENTE – Quindi la proposta resta, quella di interrompere un quarto d'ora, tenendo conto che noi avevamo stabilito che alle 20,30 poi avremmo concluso il Consiglio, pure se sfioriamo di qualche minuto non è un problema. Volete che lo metto ai voti o è condiviso? Prima però voleva fare una precisazione il Consigliere Cobianchi, precisazione non interventi, ed una precisazione l'Assessore Greco; dopo votiamo la sospensione.

CONSIGLIERE COBIANCHI LUIGI - Presidente, vorrei porre una domanda se noi questa sera stiamo qui per pensare al futuro della città o se siamo qui per dare soddisfazione a questo o a quell'altro clack, movimento o quello che sia. Io sono qui pensando ad un futuro molto lontano, quando i Borbone fecero la Reggia, probabilmente neanche loro immaginarono quale sarebbero stati gli effetti di quel palazzo su tutta l'evoluzione futura di una città. Noi oggi stiamo facendo qualcosa di simile, perché l'estensione della Reggia e quella del Macrico sono comparabili come taglio della città. Questa città è stata distrutta da due categorie di persone, gli speculatori da una parte ed i passionari dall'altra, maschi e femmine che fossero. Allora io ci voglio andare piano e vorrei chiedere ai colleghi responsabilità fino all'ultimo, perché stasera sappiamo tutti che stiamo scrivendo una pagina importante. Vengo al punto. Sono stati fatti due interventi fondamentali, uno è quello del Consigliere Marino che mi dispiace che non sia presente questo momento in aula, perché se no qui veramente sembra che noi qui dentro ci parliamo addosso in una gara a chi la spara più grossa o a chi è più bravo o chi ha una maggiore capacità dialettica. Il Consigliere Marino ci ha detto: attenzione, prima ancora di stabilire F2, F3, F4, che è l'ultimo dei problemi, noi dobbiamo capire di ogni cosa che andiamo a fare qual è la mission, qual è lo scopo, perché

abbiamo problemi molto gravi, abbiamo una città in cui la disoccupazione ha superato il 40%. Io non raccolgo la polemica sulla RAI, non sono io che ho chiamato il Gabibbo, io voglio onestà Sindaco, allora quando si devono dire castroneria è meglio non parlare, semplice! Quando si deve fare falsa informazione è meglio non farla. Non le sto dicendo che gradirei che RAI 3 parlasse male di Caserta, venendo sul punto Macrico, la ringrazio per aver citato quel progetto del 2007, che molti dei presenti - che credono di poter limitare la libertà di un eletto del popolo sovrano, e sbagliano - ignorano. Se io chiedessi a tanti di quelle persone che si lasciano indottrinare, perché se il plagio è un reato, chi si fa plagiare forse è in una situazione ancora più drammatica. Se io chiedessi per esempio che cos'è il Parque del retiro di Madrid, non sanno neanche che è! Se gli parlassi di come si imposta un parco urbano in tutto il resto del mondo, molti purtroppo siccome non sono mai usciti da Caserta o quasi, purtroppo, anche di coloro Sindaco, che ci hanno preceduto il dramma della mancata pianificazione urbanistica di questa città è che anche chi si è seduto in questi scranni spesso e volentieri non era mai uscito da Caserta, e si vede purtroppo! Perché penso al Parque del Retiro, penso a Madrid e penso a come si fa un parco urbano, con un museo, con una serie di interventi anche caratterizzanti di urbanistica, perché la vergogna di questa città, Sindaco, è che qui sono 30 anni che non si fa urbanistica. Non c'è un intervento architettonicamente rilevante, degno di nota che sia stato fatto in questa città negli ultimi 30anni! Uno Sindaco, uno! Semmai dopo il tempo dei Borbone ci sia mai stato un intervento urbanistico degno di nota in questa città.

Questo progetto parlava di tante cose, perché veda collega Valentino, a me l'idea di costruire alloggi non è che mi scandalizza, mi sconvolge ed il Sindaco finalmente ci ha detto una parola di chiarezza: no ne faremo. L'idea di fare non perequazione urbanistica, ma speculazione urbanistica mi sconvolge, ma per esempio come proponevamo nel 2007, che nel Macrico possa sorgere una struttura architettonica caratterizzante, bella, qualificante, che ospiti per esempio un museo, perché Caserta non ha un museo. A me non mi scandalizza affatto! Che i ragazzi di Caserta quelli che sono cresciuti talmente senza niente che non sanno nemmeno che devono chiedere, perché non hanno idea di come si vive nel resto del mondo. Rifunzionalizzare gli hangar per dare a loro spazi, per fare laboratori di teatro, laboratori di politica, questo è scritto nero su bianco, questo progetto l'ha preso il Sindaco è del 2007; questo non mi scandalizza proprio per niente, proprio per niente! Il problema è che purtroppo l'indottrinamento è una cosa brutta assai, ma brutta assai! Perché impedisce alle persone di sognare di avere un'idea di un futuro diverso: Macrico verde, Macrico verde, Macrico verde!

Al Consigliere Apperti dico sulla viabilità, fare le piste ciclabili che cominciano dal nulla e finiscono sul nulla è solo una presa in giro – Sindaco non me ne voglia - per tutti, per tutti è una presa in giro!

Le centraline impazzite ci dicono che c'è un problema di viabilità a Caserta e che con buona pace del Consigliere Apperti, tutto il mondo non prevede - e questo non glielo dico io, ma la società internazionale dell'automobile - non prevede una riduzione così drastica dell'uso dell'automobile nei prossimi 20 anni. Allora io devo pensare a fare le strade, se sono un Amministratore serio. L'idea, Sindaco che ha il redattore del PUC sul tram veloce, io non so quanti dei presenti conoscano, perché ci sono andati non perché l'hanno vista su google earth, conoscano Santa Barbara e lì c'è difficoltà, bisognerebbe pensare al senso unico alternato, perché non passano due macchine che si incrociano, ed il Professore propone il tram veloce a Santa Barbara, io l'ho pregato di venire con me a vedere con questi suoi occhi. Queste idee sono state definite, caro Presidente, ed è bene che lo sappia il Sindaco, da uno dei più grandi urbanisti viventi in Italia: deliranti. Allora con buona pace o il Consigliere Apperti si vuole sostituire a persone, di cui in separata sede se non sembrerebbe pubblicità, gli faccio i nomi. Se il Consigliere Apperti ritiene di capire di urbanistica più di coloro che sono stati dalla Repubblica Italiana con titoli accademici riconosciuti Urbanisti, è un conto. Io invece che non sono urbanista ascolto quello che gli Urbanisti mi dicono e dicono che Caserta per ora, da qui a 50anni ha bisogno di strade, e che il tram né veloce e né lento passa, perché non ci passa proprio, perché non c'entra, non cammina!

Pensare a Bilbao, quando io parlo di architettura penso a questo, non a quello che io chiamo “ il baroccoco’ kitsch ” di Corso Giannone, dove una vergognosa classe di ingegneri ed architetti non avendo il coraggio o all’ intervento osceno di piazza Vanvitelli Locanda della Posta, visto che quell’immobile è stato abbattuto, raso al suolo, per lo meno si fosse avuto il coraggio di fare un immobile del 2014 e non l’ennesima opera vergognosa che offende ingegneria ed architettura in stile. Perché questo sta accadendo a Caserta! Quando penso di rifunzionalizzare le palazzine borboniche che non possono essere abbattute, non penso che sia una cosa oscena; quando penso ad un meta orto botanico, perché anche l’orto botanico è un concetto superato, io non posso fare un museo vivente di piante che interessa solo agli addetti ai settori, perché io qui devono portare i turisti. Allora penso ad un meta orto botanico, che diventi anche museo per esempio per esposizione di sculture o di quant’altro nei mesi estivi all’aperto, è un’idea scandalosa? Non mi sembra! Penso ancora a dati falsati che sono stati raccontati in questi anni, questi ragazzi noi che abbiamo detto oggi Sindaco, che non c’erano più i laboratori, e mi ha provocato Lei tirando fuori questo progetto, Sindaco, perché io non avrei mai fatto, perché sembra che si dice: come sono bravo, come sono bello. Oggi abbiamo detto ai ragazzi che non abbiamo spazi dove riunirli, io vorrei che il Macrico diventasse l’area dei ragazzi...

PRESIDENTE - ...avevamo detto che lei faceva un intervento flash, quindi se si porta alla conclusione, perché sono le 20.30 è un problema anche di gestione del Consiglio.

CONSIGLIERE COBIANCHI LUIGI - ..Presidente, stare a ragionare sui minuti quando si parla di una pagina di storia della città, mi sembra una visione molto meschina...

PRESIDENTE - ..stiamo parlando da 4 ore di una pagina di storia della città, non è che ne parla solo lei adesso...ha avuto ampio spazio per esprimere i suoi concetti. Se porta a conclusione mi fa una cortesia, altrimenti mi vedo costretto ad interromperla .

CONSIGLIERE COBIANCHI LUIGI - guardi Presidente, che di questi temi altrove se ne parla per giorni e giorni, comunque vado a conclusione.

Nel Macrico voglio uno spazio per i ragazzi, lo pretendo, perché i ragazzi di questa città non sanno che cosa sia la socializzazione; chiedono spazi sono costretti a riunirsi in locali che gli dando ospitalità, tipo un noto locale di via Tanucci, perché se vogliono scambiarsi un’opinione politica non sanno dove andare. Perché tra l’altro la Casa Comunale non è loro, nessuno apre da Casa Comunale alla città, etc.etc.. Perché per me creare un paio di stanze da dare in autogestione a me non mi scandalizza! Allora penso al Macrico, come diceva Carlo Marino e come diceva Enrico Tresca come un contenitore di contenuti in cui certo che ci deve essere il verde, verde che oggi non c’è, perché dati alla mano, perché oggi il 42% è superficie pavimentata, il 26% è edificato e solo il 32% dell’attuale Macrico è a verde. Questi sono dati forniti dall’Istituto Geografico Militare ricavati da analisi incrociate, aerofotogrammetrico e dati reali. Un’ultima cosa a proposito della Chiesa, quando si dice che la Chiesa è disponibile, io non ricordo quale dei colleghi l’ha detto, ma non è affatto vero, perché quando a seguito del convegno nel 2007 in cui noi presentammo questo progetto e mettemmo con le spalle al muro la Sovrintendenza che dovette mettere il vincolo sul Macrico dopo un intervento bellissimo di Mario Decunzo, il Sovrintendente concreto che ha fatto abbattere il Fuenti contro tutto e contro tutti. L’Istituto Sostentamento Clero ha fatto ricorso, ha ottenuto l’eliminazione dei vincoli, quindi altro che disponibilità e generosità nei nostri confronti. Allora piano su queste cose. Allora io spero, Presidente, che in questa riunione, come chiedevano anche i colleghi del PD, si discuta a 360 gradi, raccogliendo gli spunti, non miei, ma di Marino e Tresca che dicono: prima un contenuto e poi tutto il resto. Grazie

PRESIDENTE - I contenuti e gli spunti di tutta l’aula consiliare.
Ha chiesto la parola il Consigliere De Michele.

CONSIGLIERE DE MICHELE FRANCESCO - Presidente, intervengo solo perché è evidente, e questo non la deve infastidire, nel momento in cui legittimamente ed autorevolmente Lei consente come è dovuto ed è doveroso, ulteriori interventi che a loro volta introducono elementi di ordine politico, Lei o ci fa parlare o altrimenti non lo fa, è fatto talmente fisiologico che uno dovrebbe capire. Veramente tre punti in tre secondi. Ho apprezzato molto, ed apprezzo lo sforzo che fa sempre Luigi Cobianchi ed anche questa sera ha dimostrato come sempre grande attenzione, però io vorrei Presidente, che noi rimanessimo al punto, perché poi anche il mettere ai voti che noi ci sospendiamo ed andiamo a fare la discussione e perde di significato. Il punto è per quello che ci riguarda, noi questa sera non stiamo discutendo di nessun progetto, perché non è questo l'argomento in discussione, l'argomento in discussione è che funzione vogliamo dare a quell'area e se possibilmente siamo in condizione di inquadrarlo in un contesto più logico e più generale che è quello del piano urbanistico. Questo interessa a noi.

Due, sul piano della discussione, lo dico anche al Sindaco, quello che ha detto Enrico Tresca nel suo intervento, Sindaco, molto banalmente è: è evidente che chi si occupa e quindi l'ufficio urbanistica, l'ufficio e quant'altri, l'Assessore al quale non è stato dato la parola e di questo ne prendiamo atto. E' evidente che la città quando si parla di PUC debba essere totalmente coinvolta e debbono esser acquisite tutte le proposte, le sensibilità, gli interessi e quant'altro, in senso ampio e complessivo. Però è altrettanto vero che la discussione poi si fa qua, e noi stiamo semplicemente dicendo: guardate è passato il tempo, noi adesso ne vogliamo discutere, perché anche la discussione del Macrico, probabilmente avrebbe avuto un significato più omogeneo e più consequenziale rispetto ad una discussione già fatta, rispetto al contesto del piano urbanistico comunale.

Terza cosa, come battuta, l'ha detto il Sindaco, l'ha detto Carlo Marino nel suo intervento, Enrico Tresca nel suo. Noi non siamo, al di là dei toni che sono legittimamente accessi quando si introducono nel dibattito cittadino alcuni argomenti, e lo si fa con certe affermazioni, non siamo aprioristicamente contro un mondo imprenditoriale che ovviamente è parte fondamentale, integrante, sostanziale di una società e di uno sviluppo di un contesto sociale, cittadino e bla..bla..bla. Quello che però come classe politica non ci possiamo più consentire è quella di fare da punto di riferimento negativo di tutto il mondo; mi spiego. Noi come classe politica in generale, lo dico con una certa modestia, probabilmente questo Consiglio Comunale in maniera infinitesimale, ma nel complesso la classe politica merita clitiche, accuse, etc.etc.. Però non veramente serve a nessuno sganciare tutte le negatività dai contesti che gli appartengono e depositarli addosso alla classe politica. Quindi quella classe imprenditoriale non si deve sentire in qualche modo esclusa oppure in qualche modo accusata dalla classe politica che risponde a delle offese di basso profilo, che non raccolgo nemmeno perché non è il caso. Ma semplicemente noi lo vogliamo ribaltare il ragionamento, io voglio sapere che cosa ha fatto, cosa intende fare quella classe imprenditoriale che tanto parla rispetto allo sviluppo della città. Se ancora una volta, e questo centra con il ragionamento che stiamo facendo, quella classe imprenditoriale pensa a questa città in termine di aree dove edificare, ha sbagliato portone! Ha sbagliato tempo! Ha sbagliato era glaciale! Ha sbagliato proprio tutto! Allora non se la deve prendere con la politica, se la deve prendere con se stessa e con l'incapacità che ha tutta certificata, di svilupparsi in termini imprenditoriali. Allora basta con questa vecchia, stupida e logora storia che non serve a nessuno, noi ci prendiamo le nostre responsabilità e lo dobbiamo fare con serietà, facendo anche qualche passo indietro, l'abbiamo detto più volte, rispetto a tante questioni, ma che poi ci si ribalti il ragionamento e non si abbia il coraggio di guardarsi allo specchio e probabilmente vedere tutto quello che non va è veramente insopportabile.

PRESIDENTE – Allora per alzata di mano votiamo per la sospensione del C.C.

Chi è d'accordo?

Tutti favorevoli

Approvata all'unanimità l'interruzione di 15 minuti del Consiglio Comunale.

Però prima mi state chiedendo l'intervento dell'Assessore Greco, perché vi serve nella Conferenza dei Capigruppo, facciamo parlare l'Assessore e poi vi ritirate in sala Giunta per stilare il documento. Prego Assessore.

ASSESSORE GRECO - Grazie Presidente, ed anche un ringraziamento per avermi fatto parlare, forse per questo argomento avrei voluto, dovuto, fare anch'io un intervento, se non altro per il fatto di essere tra coloro in questo C.C. che ha seguito la vicenda del Macrico ancora più degli altri, forse dalla prima ora. Ad ogni buon conto, non vorrei a questo punto della discussione riaprire una serie di argomenti, e sono anch'io d'accordo sul fatto che si deve andare ad una sintesi.

Lasciando stare le questioni di merito, ma semplicemente in linea di principio, concordo con chi evidentemente ha fatto rilevare che la vicenda Macrico è chiaramente una piccola componente all'interno di una componente più grande, che è quella del piano urbanistico, e tra tutti i ragionamenti mi permetto anche di dire una cosa, qualcuno si è ricordato della frattura della linea ferrata, d'accordo; delle cave, d'accordo; del Macrico, d'accordo; del centro urbano, d'accordo. Si è parlato dello 0.1% del Macrico rispetto al contesto, faccio presente che nel piano urbanistico si sta dando particolare attenzione a tutti questi temi, chi ha potuto seguire più da vicino e l'ha fatto forse nelle poche occasioni in cui questo è stato possibile, ma l'ha fatto e l'ha potuto constatare, sicuramente c'è l'intenzione di portare in questa sede, e lo faremo a breve e credo che sulla scia di quanto abbiamo fatto questa sera, sarà cosa sicuramente giusta, argomentare degli argomenti principali del piano prima che si arrivi alla pubblicazione del preliminare. Però è stato dimenticato un argomento, quello di un territorio che di questa città sia sicuramente la parte più qualificata e qualificante, non me ne voglia nessuno, ovvero le frazioni, perché se Caserta oggi effettivamente la si può ancora ritenere una città che dal punto di vista della sostenibilità ambientale, ecologica e quant'altro è una città che ha delle chance da spendersi anche in termini di valorizzazione e di opportunità che potrà dare nel seguito ai nostri concittadini, credo che lo si debba anche a questa particolarità, quello essere un territorio fatto appunto di un centro urbano, di un centro cittadino, ma anche di frazione a cui affidiamo nel piano molte delle azioni da mettere in campo per la crescita di questa città, e vorrei che tutti quanti da questo punto di vista se ne assumano la consapevolezza.

Ciò detto, abbiamo discusso del Macrico, a questo punto, visto che siamo alle soglie del piano urbanistico, in una maniera impropria, ma l'argomento è un elemento simbolico della città non poteva non essere trattato in questo particolare momento, visto che da qualche tempo l'argomento è tornato prepotentemente di attualità. Quindi se ne ragiona a pezzi semplicemente perché la contestualizzazione dell'argomento lo richiedeva, ma è chiaro che tutto deve essere rimesso al discorso della pianificazione urbanistica, ma sicuramente territoriale. Quindi da questo punto di vista evito di addentrarmi nella vicenda e vengo invece al lavoro che da qui a qualche istante siamo chiamati a fare, perché le argomentazioni che sono state poste sul tavolo e che debbono essere oggetto di un documento di sintesi, delibera o non delibera, sono delle argomentazioni piuttosto importanti, i cui contenuti vanno debitamente precisati, perché stiamo dicendo questa sera, che questo Consiglio Comunale come noi auspicavamo, ed è giusto che avvenga, dia di fatto all'area un indirizzo che il piano urbanistico di cui dicevamo, deve tenere conto. C'è bisogno quindi che le soluzioni che emergono in termini di indirizzo e di principio siano chiare, in equivoche e a tale scopo, invito i signori Consiglieri Capigruppo ad avere massima disponibilità a fare sintesi, perché io tra i vari emendamenti che ho ascoltato, ce ne sono alcuni che in parte riprendono il testo, parte si sovrappongono, è chiaro che da questo punto di vista, corriamo il rischio di arrivare ad un documento che rispetto ai temi che in maniera molto matura sono stati trattati, e quindi ammessi alla discussione, si arrivi a sintetizzarli e a dare al documento di cui diciamo questa sera, l'effettivo valore per il quale noi ne stiamo parlando. Quindi da questo punto di vista, al di là, e lo faccio prima che ci riuniamo in Conferenza, un invito a tutti affinché si superi il personalismo di dire

l'emendamento x o l'emendamento y che è stato scritto, non appartiene più ai singoli gruppi ma mi permetto di dire che appartiene positivamente, egregiamente, a questo Consiglio Comunale, proprio affinché si possa arrivare ad una soluzione rapida e sintetica. Quindi l'invito è a tutti quanti affinché questo tipo di lavoro lo riusciamo a fare in maniera positiva e soprattutto con l'obiettivo di arrivare questa sera ad una conclusione.

PRESIDENTE – La seduta è sospesa, riprendiamo tra 15 minuti.

ALLE ORE 20,30 LA SEDUTA E' SOSPESA
ALLE ORE 22,25 LA SEDUTA RIPRENDE.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO.

RISULTANO ASSENTI: DEL ROSSO, ACCONCIA, LINO, CICIA, TENGA, DE CRESCENZO, OLIVA, PUOTI, RUSSO, MAIETTA, MARZO, PISCITELLI, MARINO, CORVINO.

PRESENTI N.19

PRESIDENTE – Con 19 presenti la seduta è valida ed il Consiglio riaperto.

Avete quindi elaborato questo documento, che ora vi leggo.

“Macrico Parco Urbano Verde – Città di Caserta.

Il Consiglio Comunale, premesso che in città da oltre 20 anni si discute della questione Macrico. Negli ultimi mesi il dibattito si è caratterizzato, tra l'altro, per continue esternazioni, anche a mezzo stampa, da parte di istituzioni, comitati ed associazioni a vario titolo coinvolti nella vicenda.

La redazione del PUC necessita di linee di indirizzo che non siano limitate alla sola e mera area Macrico ma all'intero territorio cittadino.

Va superata la logica di scala edilizia (lotto enucleato dal contesto territoriale comunale) che ha informato il dibattito cittadino negli ultimi 20 anni.

Pertanto la questione “Macrico” va finalmente affrontata su una scala urbanistica (PUC) essendo parte (significativa ma pur sempre parte) del disegno complessivo di sviluppo della città capoluogo, a partire dalla “Commissa di Piano” e dagli “Obiettivi di pianificazione comunale” da consegnare ai progettisti, collegandola al contesto territoriale, quindi in uno con gli altri vuoti urbani esistenti (derivanti ad esempio dalla dismissione delle caserme militari) con i suoi legami urbanistici. Con la Reggia, il Belvedere di San Leucio, ecc.

In tale logica il “Macrico” costituisce sicuramente un'opportunità per risolvere alcuni dei problemi infrastrutturali e di servizi pubblici (verde, aree sportive, spazi culturali, mobilità, ecc.) che condizionano in negativo la vivibilità della città

L'Amministrazione ed il Consiglio Comunale sono impegnati a garantire in modo inequivocabile che l'area Macrico sia destinata ad un grande parco urbano verde con la massimizzazione delle superfici libere da destinare a verde pubblico.

Tanto premesso

DELIBERA

Di dare indirizzo all'Amministrazione affinché

- Nel redigendo Piano Urbanistico Comunale, partendo da quanto previsto dal vigente PRG per la zona omogenea F2, Verde Pubblico, la destinazione d'uso sia a parco urbano verde, con funzioni di riposo, svago e tempo libero, gioco, attività sportive, ricreative, culturali e sociali, servizi ad esclusiva finalità pubblica.

- Il carico edilizio possibile nell'area ai sensi del precedente punto è solo quello già esistente, che può essere anche trasformata per adattarlo agli scopi del caso, con tutela a massimizzazione delle superfici a verde della vegetazione arborea di alto fusto presente.

- Circa i manufatti da riconoscere come “ edificato esistente” si farà esclusivamente riferimento a quelli realizzati prima del 1954 e/o oggetto di Decreti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n.446/2008 e 1865/2013.

Si consideri l'area Macrico non quale area di trasformazione urbana, ma quale “territorio rurale e aperto complementare alla città” nel quale siano previste “attività di regime di inedificabilità salvo recupero dell'edilizia esistente anche al fine di dotare tale territorio delle attrezzature essenziali, rianneggiando il tessuto urbano, senza incremento del carico insediativo”

- Sia conservato il carattere unitario con tassativa esclusione di frazionamento e/o lottizzazioni

- Il PUC consenta la trasformazione dell'area dopo che il Consiglio Comunale abbia dato indirizzo rispetto ad un dettaglio piano attuativo, anche finanziario, ai sensi della disciplina degli interventi di tutela, valorizzazione, trasformazione e riqualificazione del territorio comunale, chiamata “ATI di programmazione degli interventi” da allegare al PUC (Legge Urbanistica Regionale n.16/2004).

- Sia richiesta alla proprietà la caratterizzazione del suolo e del sottosuolo al fine di individuare, ove necessario, le opportune e preliminari attività di bonifica, da assoggettare a cronoprogramma cogente, e la garanzia della manutenzione straordinaria ed ordinaria delle aree verdi.

- Sia richiesto alla proprietà di abbattere, a proprie cura e spese, il muro di recinzione lato ovest – Monumento ai Caduti, quale primo evidente segno tangibile di integrazione del parco con la città, e di disponibilità reale e concreta di dialogo con la cittadinanza”.

Quindi questa è la proposta unitaria del Consiglio Comunale, il dibattito si è già svolto, quindi dobbiamo solo votare, ma prima se ci sono dichiarazioni di voto, prego le potete fare.

CONSIGLIERE DE MICHELE FRANCESCO – DICHIARAZIONE DI VOTO –

Solo per ringraziare i colleghi Consiglieri Comunali, perché nonostante qualche difficoltà oggettiva, ma anche legittima nella stesura del documento che Lei ha appena letto, mi fa piacere dire, Presidente, per primo a me stesso, che questa sera in qualche modo questo Consiglio Comunale che tanto spesso viene criticato o verrebbe criticato, probabilmente non conoscendone il lavoro da parte di chi lo fa. Anche se con divergenze, perché è legittimo che sia, anche se con difficoltà perché è legittimo che sia, perché mettere insieme tante concezioni diverse, tanti pensieri diversi, non è una cosa semplice, però finalmente questa sera un punto sull'area Macrico ha tentato e l' ha fatto. Anche se ognuno di noi ha ceduto qualcosa nella stesura di quel documento, io mi ritengo soddisfatto e ringrazio tutti i colleghi per il lavoro fatto.

CONSIGLIERE VALENTINO MARIA – DICHIARAZIONE DI VOTO -

Devo dire che è stato un travaglio, finalmente però abbiamo un documento che è un' intenzione, ed è un po' sofferta la forma perché non è molto chiara, però rappresenta una bella intenzione di un parco pubblico e verde, che rispetterà tutti i regolamenti e le leggi presenti. Mi auguro però che lo stile di questo lavoro cambi un po', mi sento molto sola in questo Consiglio Comunale ed ho dovuto anche in qualche modo registrare che lavorare insieme e fare squadra è un sogno ed una visione e siamo molto, molto lontani dalla capacità di lavorare insieme, sia che sia maggioranza ed opposizione, sia nelle righe di una stessa maggioranza e di un' opposizione. Mi auguro che questo serva come modello di incitazione ad imparare a lavorare insieme, soprattutto, se mi permettete a me, che sono l'unica donna presente in questo momento, a tentare un modo di dialogo che rispetti tutte le parti e che alla fine produca qualcosa di veramente utile per la città.

CONSIGLIERE URSOMANDO EDGARDO - La cosa che mi fa più piacere è che penso che oggi ci sia stata una vittoria non del C.C. ma della città, su questa cosa mi farebbe piacere che nessuno ci mettesse il cappello, non c'è una primogenitura politica è una vittoria della città, anche perché noi siamo espressione della città, quindi non c'è una vittoria politica per nessuno non c'è una vittoria di uno sull'altro, ma è una vittoria della città intera. Grazie

SINDACO – Debbo solo ringraziare tutti voi, credo che è un momento storico, riprendo le parole della Valentino, che poco fa auspicava questo, siamo contenti, siamo molto, molto soddisfatti, io vi ringrazio. Ci sono delle parole chiare: Parco Urbano della città di Caserta, F2, prossimo PUC, preliminarmente di piano, quindi tutta una serie di impegni che noi con grande senso di responsabilità credo che prendiamo tutti quanti, e questa sera penso che, lo siamo sempre, ma credo che stasera siamo veramente orgogliosi del nostro lavoro. È bene anche evidenziare che tutto il Consiglio Comunale abbia chiesto all'Istituto Sostentamento Clero di prendere impegni con la città, perché quando si dice di abbattere il muro, una cosa che tutti quanti noi vogliamo ed è emblematica e quando si dice di caratterizzare le aree e quant'altro, si fa un ragionamento molto serio, anche all'Istituto e lo si invita nei fatti a collaborare con la città. Per cui veramente grazie sono molto, molto soddisfatto e mi auguro che questa unione sia testimoniata anche dalle prossime attività e dal Consiglio Comunale che faremo prima del preliminarmente che è molto bene evidente in queste righe. E testimonia tutto ciò la volontà della nostra Amministrazione, della nostra classe politica tutta di fare le cose perbene alla luce del sole. Un ringraziamento particolare chiaramente all'amico Peppe Greco per il lavoro che ha fatto, perché l'abbiamo fatto assieme, nel primo ordine del giorno, il secondo, ed un ringraziamento a tutti i Capigruppo che so quanto hanno combattuto per cercare di mettere assieme esigenze che sono legittimamente politiche, ma che testimoniamo un grosso affetto per il lavoro che siamo stati chiamati a fare per i nostri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE – Vi ringrazio anch'io personalmente e ringrazio tutti i Consiglieri Comunali per l'impegno che hanno profuso nel realizzare questo ordine del giorno. Sono contento a parte i contenuti, perché c'è questa unione di intenti, cioè quello che ci ha portato nella delibera del 2007 il Sindaco del Gaudio, e questo C.C. non ha votato nel 2007 l'F2, non ha votato le intenzioni, il Consiglio Comunale di questa sera si esprime a favore in maniera unitaria.

CONSIGLIERE COBIANCHI LUIGI – DICHIARAZIONE DI VOTO –

Mi dispiace parlare dopo il Sindaco, sarebbe stato più opportuno che chiudesse lui, ma è andata così. Io mi associo al ringraziamento, perché siamo riusciti a produrre un documento, è un farraginoso, e di questo chiediamo scusa alla città nel consegnare un documento che dal punto di vista lessicale, formale non è perfetto, ma le esigenze dei contenuti hanno avuto la precedenza e la prevalenza sulla parte formale, onde evitare che non si riuscisse a chiudere entro questa sera la quadra su un tema così delicato. Siamo riusciti ad inserire molti punti qualificanti, anche il problema del tessuto urbano smagliato che va riammagliato, della mobilità e quindi della viabilità. Ora ci dovremmo confrontare con la Sovrintendenza, che dovrà dire la sua rispetto al riutilizzo dell'esistente, questo è poco, ma sicuro. Ma quello che mi fa piacere, Presidente, nell'annunciare ovviamente il mio voto positivo, è il fatto che dopo tanto tempo e soprattutto dopo scelte diverse in questa consiliatura, finalmente sia stato riaffermato un principio che viene da lontano ai Patti Lateranensi, che è ha riaffermato la laicità di queste Istituzioni, la non piaggeria il non tollerare alcun tipo di condizionamento anche da parte di entità che ci stanno a cuore, ma che non devono entrare nella discussione di problematiche che non attengono alla sfera né spirituale né tanto meno della promozione della persona umana. Grazie

CONSIGLIERE CIONTOLI ANTONIO – DICHIARAZIONE DI VOTO –

Presidente, solo per dire rapidamente che con il gruppo che mi onoro di rappresentare in questo momento, c'è il Consigliere Zullo qui in aula con me, noi esprimiamo parere favorevole sulla delibera, ovviamente dopo 20 anni è un grande risultato che tutti quanti noi da questa sera andremo fieri. Mi permetto di aggiungere anche un piccolo dettaglio, in questi anni sono state migliaia le persone che hanno firmato per il Macrico verde, da questa sera un sogno diventa un'ipotesi di realtà, intorno a cui tutti noi proveremo a lavorare. Però un recupero di una posizione all'interno di questo C.C. va fatta, perché abbiamo detto da oggi anche la chiesa, i ruoli, i vari momenti, io mi permetto di segnalare l'importanza della presenza nella nostra città del Vescovo Nogaro che ha

sempre creduto nella realizzazione di questo progetto, e credo che oggi in parte questo risultato vada intestato anche a lui.

PRESIDENTE – Terminate le dichiarazioni di voto votiamo peralzata di mano: Macrico Parco Urbano il Verde della città di Caserta.

Chi è favorevole?

Tutti favorevoli.

Approvato all'unanimità dei presenti è approvato l'odg.

La seduta è sciolta.

ORE 22,45 LA SEDUTA E' SCIOLTA

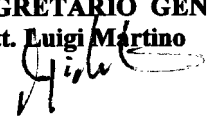
DURANTE LA SEDUTA, ALTERNATIVAMENTE, IL SINDACO E ALCUNI CONSIGLIERI SI SONO ALLONTANATI DALL'AULA E POI RIENTRATI. SI PRECISA, CHE LA PRESENZA DEL SINDACO E DEI CONSIGLIERI E' RILEVATA ALL'ATTO DELLE VOTAZIONI DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Del che si è redatto il presente verbale che viene sottoscritto come appresso

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Dr. Gianfausto Tarrobino



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Luigi Martino

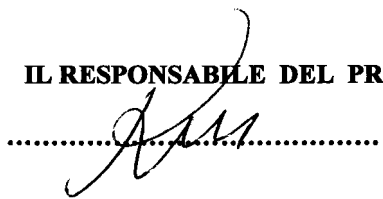


REFERTO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'ALBO PRETORIO COMUNALE ON LINE, ai sensi della Legge n.69/2009 art. 32, in data odierna per la prescritta pubblicazione per 15 gg. naturali e consecutivi.

Caserta, 16/04/2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO



Per copia conforme,

CASERTA, li _____

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dr. Gianfranco Natale

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, pubblicata a norma di Legge, è divenuta esecutiva ad ogni effetto.

Addi _____

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dr. Gianfranco Natale

Ricevuta da parte del responsabile :

Copia della presente deliberazione viene ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Addi

Settore Firma